PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 10 Novembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465. N. 10162

LE PROPOSTE DI WEKERLE.

Fra Justh e Kossuth non son rotti tutti i ponti.

L'udienza e le conferenze di Wekerle

BUDAPEST 9 (N). L'Agenzia ufficiale ha da Vienna: Il presidente del Consiglio dott. Wekerle fece visita stamane al segretario di Stato Vertesy, al ministro a latere conte Zichy, al ministro degli esteri conte Aehrenthal e al presidente dei ministri barone Bienerth, conferendo a lungo con ciascuno.

All'1.30 Wekerle fu ricevuto dal sovrano. L'udienza durò mezz'ora. Il re dichiarò di voler riservarsi ancora per breve tempo la decisione; prima però desidera di ricevere in udienza i ministri Andrassy e Kossuth. Non è stato ancora fissato il giorno di queste udienze, ma esse seguiranno certo entro brevissimo tempo. Alle 5 il dott. Wekerle riparte per Budapest.

La situazione a Budapest

Stamane i partigiani di Justh si riunirono nella sua abitazione. L'articolo di fondo dell'organo di Kossuth «Budapest», nel quale è detto che fra Justh e Kossuth non sono rotti ancora tutti i ponti (vedi «Piccolo della Sera» di ieri) fu commentato molto favorevolmente. Si espresse cioè la speranza che Kossuth non ceda alle pressioni dei capi dei partiti del '67, ma si schieri dalla parte della maggioranza del suo partito. Sembra ormai fuori di dubbio che qualora si venisse alla scissione aperta, la maggioranza del partito dell'indipendenza seguirebbe Justh. Oggi i deputati Bela Ferdinandy e Bela Macki, che figuravano nella lista dei deputati intervenuti domenica al banchetto in onore di Kossuth, dichiararono di non aver partecipato al banchetto e di associarsi anzi incondizionatamente al gruppo Justh.

Nella conferenza tenutasi presso Justh si discusse l'atteggiamento da assumersi nell'adunanza di partito di giovedì e alla seduta della Camera indetta per venerdì. Alcuni giornali avevano recato la notizia che il Governo avrebbe chiesto l'assolutoria per l'azione esplicata durante il regime provvisorio, e si era perciò deliberato di votargli contro, per esprimergli la sfiducia, anche e specialmente nel caso che fosse stato riconfermato dalla Corona, per affrettare in tal modo la soluzione della crisi. Più tardi però tale notizia risultò infondata. E' in ogni modo certo che nella seduta di venerdì la situazione si delineerà più nettamente.

Kossuth conferì oggi nuovamente con l'on. Hoitsy e col segretario Toth. La conferenza di partito fu indetta per giovedì alle 5 pom. Kossuth e Apponyi hanno deciso di intervenirvi e di spiegare il loro atteggiamento.

Le concessioni chieste da Wekerle
per il mantenimento della coalizione

VIENNA 9 (N). La «N. F. Presse» pubblica le seguenti comunicazioni sulla crisi ungherese, che dice di avere da parte benissimo informata: Il dott. Wekerle è ripartito nel pomeriggio per Budapest, dove domani sarà tenuto un consiglio dei ministri. Il dott. Wekerle vi presenterà le seguenti proposte: Nella questione dei pagamenti in contanti il dott. Wekerle chiede a nome del gabinetto ungherese l'autorizzazione per una dichiarazione, da assumersi nel programma del nuovo Governo, secondo cui il Governo presenterà una proposta per la rinnovazione definitiva del privilegio della Banca comune solo se si addiverrà ad un'intesa circa l'inizio del pagamento obbligatorio in contanti. Il Governo austriaco è disposto ad entrare in trattative con l'Ungheria sui pagamenti in contanti, se queste trattative incominciano contemporaneamente alle trattative per la rinnovazione del privilegio della Banca.

Nelle questioni militari il dott. Wekerle chiede che al Governo sieno fatte certe promesse concernenti le note domande militari ungheresi per il caso che sieno votati i maggiori crediti militari e la nuova legge militare col contingente aumentato. Anche queste promesse dovrebbero figurare nel programma. Si tratta della sistemazione delle bandiere e degli emblemi, dell'introduzione della lingua ungherese come lingua di discussione presso i singoli tribunali militari entro i limiti del nuovo codice di procedura militare, e dell'introduzione della lingua ungherese presso le compagnie dei reggimenti ungheresi nelle relazioni tra i sottufficiali e la bassa forza.

Su queste domande si discusse ieri ed oggi, ed alla discussione parteciparono pure il conte Aehrenthal ed il presidente dei ministri barone Bienerth, il quale poi conferì con i ministri Bilinski e Weiskirchner.

Il punto di vista della Corona

è il seguente: Nella questione dei pagamenti in contanti non si trova nulla da obbiettare a che i due Governi avviino trattative e possibilmente giungano ad un'intesa, ed in massima la Corona non è contraria a dare il suo consenso perchè il Governo ungherese assuma nel suo programma una dichiarazione, secondo la quale non patrocinerà la sistemazione della Banca, con la rinnovazione del privilegio, fintantochè non sia raggiunto un accordo sulla questione dei pagamenti in contanti

Nelle questioni militari la Corona non ha da elevare eccezioni circa la sistemazione delle bandiere e degli emblemi e della procedura penale militare. Dall'andamento delle trattative si è riportata l'impressione che la Corona eventualmente cederà anche circa certe altre questioni sollevate dal dott. Wekerle.

La Corona vuole però udire anzitutto anche le dichiarazioni di Kossuth e di Andrassy, e chiederà ai due ministri una promessa solenne e definitiva, che dovrà essere anche resa pubblica, secondo la quale essi, date le suaccennate concessioni, sono disposti a patrocinarle di comune accordo, e ad ingaggiare su questa base anche la lotta contro un'eventuale opposizione.

Supposizioni sulla seduta della Camera

Si crede che nella seduta di venerdì della Camera ungherese si avrà una votazione sull'aggiornamento della Camera stessa. I partiti saranno rappresentati quasi al completo. Justh però tende ad impedire questa votazione, e certamente coglierà l'occasione per inscenare una discussione politica che durerà settimane, in cui si tratterà della situazione per indurre in tal guisa i membri ancora titubanti del partito dell'indipendenza ad unirsi ai radicali

La mediazione dei polacchi fra czechi e tedeschi
Se la Camera non funziona il gabinetto si sfascia

VIENNA 9 (N). La «Deutsch Nationale Corr.» pubblica un comunicato nel quale è detto che dietro invito della presidenza del club polacco i capi dei partiti tedeschi liberali Sylvester, Chiari, Damm, Gross, Pacher e Pergelt, nonchè il vicepresidente della Camera Steinwender, si raccolsero nell'ufficio del vice-presidente Starzynski per conferire sulla situazione politica con tutta la presidenza del club polacco. La discussione durò oltre due ore. Tutti gli oratori si dichiararono disposti a favorire le pratiche della presidenza del club polacco, tendenti a promuovere il funzionamento normale della Camera, e a scongiurare un regime a base di ordinanze imperiali. La presidenza del club polacco continuerà le sue pratiche.

La «Zeit» reca che nei circoli parlamentari oggi si diceva che i ministri parlamentari dott. Bilinski, dott. Weiskirchner, Schreiner e dott. Dulemba si dimetterebbero qualora naufragassero le pratiche per ristabilire il funzionamento normale della Camera, giacchè non possono rimanere in un Gabinetto costretto a servirsi del par. 14.

Nelle commissioni parlamentari
La prammatica di servizio degli impiegati

Il Comitato alle assicurazioni sociali deliberò di fare un'inchiesta per la fissazione del limite di stipendio per l'assicurazione obbligatoria per il caso di malattia.

Nel sottocomitato per i provvedimenti a favore degli impiegati dello Stato il capo-sezione dott. Fries dichiarò a nome del ministro dell'interno che il Governo dedica speciali cure all'elaborazione della prammatica di servizio degli impiegati dello Stato, e che i difficili lavori preliminari sono già in pieno corso. La presentazione del relativo progetto seguirà in base alle dichiarazioni fatte dal presidente dei ministri.

Tutti gli oratori espressero la convinzione che il Governo presenterà anche un progetto per la sistemazione legale dei diritti e doveri dei servi dello Stato, e cioè entro il termine di un anno, e votò un'analoga mozione.

Dimostrazioni panserbe a teatro

ZAGABRIA 9 (N). Durante una rappresentazione di circassi a Vukovar, avvennero grandi dimostrazioni panserbe. Durante la rappresentazione furono mostrati pure dei ritratti di sovrani. Allorchè comparve il ritratto dell'Imperatore, nella sala si fece un silenzio sepolcrale. Quando invece comparve il ritratto dello czar, il pubblico proruppe in vivi applausi, e quando si mostrò il ritratto di re Pietro di Serbia, scoppiò un vero uragano di applausi e di grida «evviva re Pietro!». Quindi il pubblico, che si componeva quasi esclusivamente di serbi, uscì dalla sala.

Giornale croato che si spegne

ZAGABRIA 9 (U. B.) Il club dietale del partito del diritto croato deliberò di sopprimere col 13 corrente il suo organo «Hrvatska», non essendo più in grado di sostenere sacrifici materiali per mantenerlo.

Gravi tumulti in un villaggio polacco

CRACOVIA 9 (N). Il giornale «Czas» reca che nelle tenute del conte Sedocowsky, nella Volinia, avvennero gravi disordini da parte dei contadini, che assaltarono l'edificio d'amministrazione delle tenute ed uccisero uno degli impiegati. Accorsa la gendarmeria, fece fuoco uccidendo nove contadini. La folla inferocì, minacciando seriamente i gendarmi, che dovettero battere in ritirata. Mancano particolari.

Le condizioni di Menelik

ROMA 9 (N). La «Tribuna» ha da Gibuti, 8: Ieri le condizioni del negus sembravano migliori; i medici però dicono che questo miglioramento deve intendersi come una stasi, nella quale il negus è quasi immobilizzato e con l'intelligenza ottenebrata, non quindi in condizione di poter più esercitare alcuna influenza sugli affari dello Stato. In tutta l'Abissinia si levano preghiere per la guarigione dell'imperatore.

Si pensa di riorganizzare
il partito socialista italiano

ROMA 9 (N). L'«Avanti» pubblica l'ordine del giorno per la prossima riunione della Direzione del partito socialista. La direzione dovrà trattare fra altro una proposta di nuova forma d'organizzazione del partito; una relazione sull'azione del gruppo parlamentare socialista alla Camera e nel paese; il programma di propaganda per il 1910 ed altre quistioni.

La Turchia vuol prevenire gli armamenti greci
risolvendo tosto la questione cretese
L'ultima nota della Porta

COSTANTINOPOLI 9 (N). La circolare della Porta agli ambasciatori delle potenza di Creta, accentua la necessità di una soluzione definitiva della questione cretese, corrispondente alle aspirazioni legittime della Turchia. La circolare dice che la questione candiotta è per la Turchia una questione vitale, e si richiama alle promesse date in proposito dalle potenze protettrici. Il momento presente - continua la nota - è il più conveniente per la soluzione, giacchè l'attuale situazione anormale non può prolungarsi senza gravissimo danno per l'isola. Il regime attuale sull'isola di Creta lede i diritti della Turchia.

La circolare enumera qui i noti gravami della Turchia, e inoltre si lagna del contegno aggressivo della Grecia, ed in particolare del linguaggio provocante di singoli ministri greci alla Camera, accennando infine agli armamenti sproporzionati alle risorse finanziarie della Grecia, armamenti tendenti a mettere la Grecia in grado di tenere fronte nel momento opportuno alla Turchia, e dichiara che la Porta si opporrà energicamente a qualsiasi ingerenza palese o recondita di un terzo Stato nell'amministrazione di Creta.

I pericoli dell'attuale situazione critica non si possono però eliminare se non instaurando un regime definitivo sull'isola, che naturalmente consisterebbe nell'autonomia sotto la sovranità della Turchia. Infine la circolare esprime la speranza che le potenze protettrici, nell'interesse della Turchia e della Grecia, accoglieranno favorevolmente queste giuste domande della Porta.

I reazionari turchi
tramano un nuovo colpo di mano?

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allg. Ztg.» ha da Parigi: A quanto risulterebbe dalle rivelazioni di un membro del partito giovane turco dimorante a Parigi si preparerebbero in Turchia nuove sorprese. Si starebbe, cioè, tramando una grande congiura contro il regime giovane turco, alla quale parteciperebbero borghesi e militari malcontenti, che non poterono rassegnarsi alla caduta del vecchio regime. Fra i congiurati si troverebbero quindi anche antichi liberali, inoltre generali, maggiori ed altri funzionari dello Stato che furono licenziati. Tutti questi elementi si sarebbero riuniti formando un grande partito che si propone di abbattere il nuovo regime. La congiura sarebbe stata ordita dai promotori del colpo di mano della reazione del 13 marzo dell'anno scorso.

La soppressione delle scuole serbe
nella Macedonia meridionale

SALONICCO 9 (N). A quanto si dice, il Governo serbo avrebbe deciso di sopprimere le scuole di propaganda nel vilajet di Salonicco, meno alcuni pochi istituti. Fra le scuole da sopprimersi figurerebbe anche il ginnasio serbo di Salonicco.

Quanto ai motivi di questa determinazione si dice da una parte che la Serbia l'abbia presa in seguito a un accordo col Governo bulgaro, per lasciare alla Bulgaria libertà d'azione nella Macedonia meridionale; da altra parte invece si crede che questo provvedimento sia stato suggerito da ragioni d'indole finanziaria.

Il transito della dinamite serba concesso

SALONICCO 9 (N). L'ufficio doganale ricevette l'ordine di lasciar passare le due tonnellate di dinamite destinate alla Serbia e giunte qui di recente.

LA LEGA MILITARE DI ATENE
contro l'ufficialità della marina
Una conferenza degli inviati esteri?

BERLINO 9 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Atene che la scissione fra gli ufficiali dell'esercito e quelli della marina non presenta più nessuna prospettiva di essere composta. Per giunta, non appare esclusa la possibilità di una crisi ministeriale. Desta grande sensazione la notizia di una conferenza tenuta da tutti i rappresentanti delle grandi potenze presso l'inviato italiano, nella quale si sarebbe discussa la gravità della situazione e l'eventuale necessità di un intervento straniero. Gli inviati avrebbero incaricato il ministro inglese di assistere alle sedute della Camera per poter conoscere meglio il vero stato delle cose. Il grande malumore che regna contro l'Inghilterra è alimentato dalla circostanza che il comandante della squadra inglese a Falero, durante la rivolta di Typaldos, chiese al Governo se considerava le navi ammutinate come navi di pirati, giacchè solo in tal caso si sarebbe dovuto procedere contro quelle navi.

Nella sua seduta di ieri, la Federazione degli ufficiali ha fissato il diritto della sua direzione di prendere indipendentemente energiche misure nel caso che la situazione lo richiedesse urgentemente. Fu inoltre deliberato che la Lega non debba sciogliersi in nessun caso prima di un anno.

Altre rivelazioni sull'annessione
Tittoni avrebbe aderito completamente ai piani di Aehrenthal

VIENNA 9 (N). A proposito dell'articolo della «Fortnightly Rewiew» il corrispondente romano della «Neue Freie Presse» telegrafa al suo giornale: Già dopo il convegno di Tittoni con Aehrenthal a Salisburgo, era da considerarsi come deciso che l'Austria-Ungheria presto o tardi avrebbe annesso la Bosnia-Erzegovina all'impero. A Salisburgo, immediatamente dopo l'ultimo abboccamento dei due ministri, fu espresso da Tittoni tale eventualità, non espressamente, ma tuttavia in forma tale che era impossibile ogni dubbio. Un'ora dopo la conferenza, Tittoni ricevette anche il corrispondente della «Neue Freie Presse», e gli disse: Il colloquio ha dimostrato il più perfetto accordo tra la politica austriaca e l'italiana sott'ogni riguardo. Qualunque cosa accada, tenete ben fermo che l'Austria-Ungheria e l'Italia sono d'accordo. E' possibile sieno imminenti importantissimi avvenimenti. Avrò certamente occasione di fare delle dichiarazioni in proposito alla Camera. Potrebbero avvenire delle scenate burrascose, ma intanto, vi prego, non lasciate trarvi in inganno, e qualunque cosa accada tenetevi ben presente che l'Austria-Ungheria e l'Italia sono d'accordo sott'ogni riguardo.

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO BELGA

BRUXELLES 9 (N). Oggi si è aperta la sessione parlamentare ordinaria. Alla Camera fu rieletto a presidente Cooreman, a Senato il visconte Simonis.

La Camera deliberò di riprendere le sue sedute cominciando da venerdì prossimo, con la discussione delle leggi relative alla riforma militare. Il Senato invece riprenderà le sue sedute soltanto in dicembre.

IL BILANCIO ALLA CAMERA FRANCESE
La votazione sulla riforma elettorale

PARIGI 9 (N). Secondo il resoconto ufficiale della seduta di ieri, votarono per il principio del sistema elettorale proporzionale quasi tutti i socialisti, i deputati dell'Unione democratica, quelli dell'Unione repubblicana, i repubblicani moderati, tutta la Destra e 69 radicali.

La Camera ha iniziato oggi la discussione generale del bilancio.

Giulio Roche (progressista) criticò il continuo aumento delle spese, attribuendolo all'influenza dei socialisti. Il relatore generale ed il presidente della commissione risposero che la maggior parte delle spese maggiori sono destinate alla difesa del paese.

Re Manuel a Madrid

MADRID 9 (B). Re Manuel e re Alfonso hanno assistito alle manovre della guarnigione di Carabanchel, e sono quindi ritornati a palazzo.

LA PACE NEL RIFF
Dichiarazioni di Moret

MADRID 9 (N). Il presidente dei ministri Moret, richiesto quanto vi fosse di vero nella voce secondo la quale fra breve si sarebbe conchiusa la pace con la gente del Riff, rispose: Noi andiamo indubbiamente incontro alla pace, ma resta ancora da effettuarsi l'ultima parte del piano elaborato dall'ex-gabinetto. Ancora a Ahucemas ed a Penon de la Gomera bisogna ripristinare l'ordine.

La prima seduta della nuova Camera sassone

DRESDA 9 (N). La seconda Camera tenne stasera la sua prima seduta. Il presidente provvisorio tenne un discorso, in cui salutò i nuovi deputati, e concluse proponendo un evviva al re. Tutti i deputati si levarono in piedi, anche i socialisti, ma questi ultimi però non fecero eco al grido.

Guglielmo contro il duello

BERLINO 9 (N). L'imperatore Guglielmo ha diretto una nota alle competenti autorità militari in cui ordina che duelli nell'esercito debbano essere permessi solo nei casi più urgenti e più gravi, dopo uno scrupoloso esame dello stato di cose.

L'adddetto militate coreano aggredito dai giapponesi

NUOVA YORK 9 (N). Il «New York Herald» ha da Yokohama che i giapponesi, durante le manovre a Utsunomiya, aggredirono il plenipotenziario militare coreano, probabilmente per vendicare la uccisione del principe Ito.

Lo sciopero nelle miniere carbonifere
dell'Australia

SIDNEY 9 (B). Secondo le notizie che giungono da Newcastle, il commercio è colà completamente arrenato. I minatori scioperanti hanno costituito un comitato che dovrà formulare le ragioni dello sciopero. Cento treni carbonieri, che normalmente circolano ogni giorno, sono fermi. I proprietari di miniere hanno trattenuto 20.000 sterline sui salari dovuti agli scioperanti. E' dubbio se il pagamento sarà fatto presto o no. Per gli scioperanti la difficoltà sta nella questione finanziaria.

SYDNEY 9 (N). Parecchie organizzazioni operaie invitarono i proprietari delle miniere di carbone a una conferenza, nella quale si dovrebbe discutere sui provvedimenti atti a soddisfare i lagni degli operai. Qualora non si riuscisse a tenere la conferenza prima del 16 corr. le organizzazioni sospenderebbero completamente il trasporto delle merci.

Onorificenze. LONDRA 9 (N). Ricorrendo oggi il genetliaco di re Edoardo, furono conferite decorazioni a molte notabilità, fra cui al celebre esploratore antartico tenente Shakleton, che fu nominato cavaliere, e all'esploratore del Tibet, Sven Hedin, che fu nominato commendatore dell'ordine dell'impero indiano. Il generale sir Giovanni Fisher è stato nominato pari del regno.

Fidanzamento principesco. - BRUNSWICK 9 (B). Il duca Giovanni Alberto del Mecklemburgo, reggente del Brunswick, si è fidanzato ieri nel castello di Wernigerode con la principessa Elisabetta di Stollberg-Rossla. Si comunica ufficialmente che il matrimonio seguirà il 15 dicembre a Brunswick.

Decesso. BUDAPEST 9 (UB). Gyulei, il noto esteta, membro della Camera dei magnati e professore dell'Università, è morto oggi a mezzogiorno nell'età di 83 anni.

Una giornata cattiva per la Steinheil.

Gioiellieri e giornalisti. - Grande attesa per oggi.

La Steinheil affranta.

PARIGI 9 (N). Dopo l'udienza di ieri, in cui si continuò l'interrogatorio dei testi, la Steinheil era affranta perchè essa non può più come nei primi giorni interloquire, e solo di quando in quando può rivolgere qualche domanda ai testi. Perciò sembra che in essa cresca sempre più la paura della condanna.

Si torna ai gioielli rubati.

Come primo teste fu interrogato oggi il gioielliere Sulvy, cui l'imputata aveva dato poco dopo i suoi gioielli perchè li modificasse nel disegno, mentre alla polizia aveva detto che le erano stati rubati.

All'osservazione del presidente che l'accusata senza dubbio voleva far trasformare i gioielli solo per far credere così che i gioielli originali le erano stati rubati, l'accusata dichiara recisamente che i gioielli da essa consegnati al teste non sono identici con quelli che essa indicò come rubati alla polizia.

Il gioielliere Sulvy dice che di solito si eseguisce la trasformazione solo di gioielli molto preziosi, ma non di gioielli che valgono tutt'al più 300-400 franchi.

L'imputata sente che la situazione incomincia a divenir sfavorevole per lei e cerca quindi di abbreviare più che sia possibile la discussione su questo argomento. Essa grida piena d'impazienza nell'aula: Ma tutto ciò è così semplice! Non mi si vuol proprio comprendere!

Il presidente le rivolge allora una domanda circa due anelli che essa aveva presso di sè e che a suo tempo aveva sostenuto le fossero stati rubati.

La Steinheil dà una risposta evasiva: E' proprio incredibile come tutto il mondo si scaglia contro di me, povera donna infelice!

Tre altri gioiellieri ed i loro lavoranti, interrogati dopo Sulvy, confermano le deposizioni di quest'ultimo.

Allora l'accusata incomincia a piangere fortemente e singhiozzando si rivolge al presidente: Sembra che tutti si sieno congiurati contro di me, povera donna. Ma tuttavia la mia innocenza rifulgerà chiara al sole. Il mio cuore non mi inganna.

I testi giornalisti.

Marcel Hutin, il noto collaboratore dell'«Echo de Paris» racconta poi come teste quanto egli apprese sulla notte tragica dalla stessa signora Steinheil il giorno precedente al suo arresto. Nel colloquio che Hutin ebbe allora con la Steinheil, questa indicò il figlio della sua cameriera, Marietta Wolf, come l'autore dell'assassinio, accusa che la Steinheil quattro ore dopo, alla presenza di Alessandro Wolf e del capo della polizia, non voleva più mantenere. Dapprima la Steinheil disse al giornalista che l'autore dell'assassinio era certo Salvador, ma poi disse: No, non fu Salvador, fu il fratello. Non posso rivelare il mio segreto. Vi è in ballo una donna.

— Chi è questa donna? - le chiese il giornalista.

La Steinheil rispose: E' la madre dell'assassino.

— Chi è l'assassino? - ripetè il giornalista.

La signora Steinheil rispose: E' Alessandro Wolf. Poi continuò: Egli è venuto da Marietta Wolf. Egli voleva commettere un furto. Fu egli che uccise mio marito e mia madre. Egli mi ha minacciato di accusarmi come complice, se non avessi taciuto.

Il giornalista ripete oggi per filo e per segno questa narrazione e soggiunge che allora la Steinheil gli fece l'impressione come se dicesse la verità. Al colloquio assistette pure il giornalista Labruyère, redattore del «Matin» e questi conferma pure la narrazione fatta dal suo collega dell'«Echo de Paris».

I coniugi Chabrier.

Si interrogano poi i coniugi Chabrier, che raccontano gli avvenimenti di quella notte tragica in cui l'imputata fece questa confessione. I coniugi Chabrier raccontano che, dopochè l'imputata ebbe abbandonata la villa del conte Arlon per recarsi dal giudice istruttore, la cameriera Marietta Wolf, il cui figlio era stato incolpato dalla Steinheil di essere l'assassino, fu trovata col revolver in pugno e voleva suicidarsi. La Wolf sommamente eccitata, mostrando l'arma, disse: Questa è la mia unica salvezza. Allorchè i Chabrier si allontanarono, la Wolf gridò loro dietro: Io non aprirò più questa porta. Sulle cause del tentativo di suicidio della Wolf, i coniugi Chabrier dicono che essa era così devota verso la Steinheil, che era disperata per la situazione in cui si trovava la sua padrona.

Domani saranno interrogati Marietta Wolf e suo figlio Alessandro. Si attende con viva ansietà questi interrogatori, giacchè nei rapporti di queste persone verso l'accusata sembra esservi la chiave della faccenda tuttora misteriosa.

Intermezzo

PARIGI 9 (N). Giornata stracca, d'intermezzo; giornata di aspettative, quali si hanno per forza nei grandi processi non meno che nei grandi drammi della vita. Pare che si senta ogni tanto il bisogno di riprendere fiato, prima di lanciarsi verso il turbine di passione o di follia che ha originata la catastrofe od il delitto.

E l'udienza di oggi è stata precisamente una di queste pause. Si è ripreso l'affare dei gioielli fatti rimodernare perchè - dice l'accusa - l'autorità giudiziaria non vi potesse riconoscere quelli che la Steinheil diceva esserle stati rubati; e su questo hanno deposto alcuni gioiellieri, piuttosto avversi all'imputata, ma tuttavia senza che la verità sia apparsa nemmeno per uno spiraglio.

Poi venne la volta dei giornalisti che avevano intervistata la Steinheil e con

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata (22)

Il ferro intaccava senza posa il suolo facendo volare in schegge le pietre, mentre le polveri di sabbia color d'ocra circondavano i tristi sterratori di una nebbia compatta e rossastra.

Questo lavoro durò ancora mezz'ora senza un momento di tregua.

I lavoratori, grondanti sudore, con le membra esauste, maneggiavano adesso i loro strumenti con gesti automatici.

Il fiscio del sorvegliante fendette di nuovo l'aria stridendo:

— Riposo - comandò.

E mentre tutti si fermavano, ergendo il loro povero corpo curvo, con un sentimento di benessere, chiamò:

— Dottore!

Legrand depose il pesante piccone, e, docile, gli si avvicinò.

— Cosa desiderate?

— Sono le quattro - disse il sorvegliante - ritornerete a Numea.

— Ma la «corvè» non termina che alle cinque - osservò il prigioniero, il quale, a quanto si vede, non bramava venire esonerato da alcuna fatica.

Il sorvegliante rispose:

— E' questo l'ordine formale del direttore. Vi recherete nella vostra baracca, vi spazzolerete, poscia senza perdere un istante vi recherete in casa del luogotenente Boreil insieme a Vincenzo, il caporale infermiere della sezione.

— Il luogotenente de Boreil è forse malato? - chiese Legrand.

— Lui no, sua moglie. Oh, si tratta certamente di qualche malessere senza importanza, poichè non mi hanno detto di mandarvi subito. Andate, e cercate di farla alzare immediatamente.

— Farò del mio meglio.

E Legrand, raccolti i suoi ordigni da lavoro, col piccone e la vanga sulle spalle, si avviò verso Numea.

Non appena il dottore fu scomparso allo svolto della strada, Dorlodot esclamò:

— Ebbene, me l'ero forse inventata? Non è chiaro come acqua di roccia che il nominato Legrand se la intende a meraviglia con i rappresentanti la giustizia del suo paese?

— E' una cosa ripugnante - affermò Bichonnet, trasformato decisamente in eco fedele del suo avversario di pochi minuti prima.

— Non appena uno della ciurma, un soldato, un impiegato ha un po' di mal di testa, se ne approfittano per mandare a chiamare questo luminare della facoltà di medicina, il quale si riposa leccandosi beatamente i baffi, mentre gli altri poveri diavoli come noi si rompono il filo della schiena a spezzare sassi per lui. Sicchè io, per conto mio, ne ho abbastanza.

— Non più certamente di me - esclamò Bichonnet.

— Dunque - chiese Dorlodot - tu saresti veramente deciso a giuocarli un bel tiro?...

— Quale?

— Non posso ancora dirtelo, lo maturerò nel silenzio del gabinetto. Ma quello che ti posso assicurare fino adesso si è che se il tiro sarà buono per noi il signor farmacista lo troverà cattivo.

Lo sguardo con cui quel bruto accompagnò queste parole avrebbe fatto fremere Legrand medesimo, se avesse potuto vederlo.

— Dimmi dunque, Dorlodot - domandò Bichonnet, abbassando ancora più la voce - avresti in mente una qualche idea a a proposito dell'individuo?

— Sicuro che ce l'ho, ed anche splendida... Ma zitto... non una parola ai compagni della squadra... tanti pulcini bagnati ai quali il signor dottore impone.

— Hanno forse paura che il dottore li purghi - soggiunse bestialmente Bichonnet - mentre noi due...

Il riposo terminava ancora una volta ed al cenno del sorvegliante i forzati ripresero il lavoro.

Frattanto il dottore con i suoi arnesi in spalla percoreva la strada polverosa di Numea.

Si era alzata, venendo dal largo, la brezza marina e sotto la sua vivificante carezza il forzato innocente, la vittima offerta in espiazione alla vendetta del marchese d'Ambre, sentiva rinascere poco a poco le sue forze esauste.

Egli si ergeva nell'alta persona.

Tenendo in mano il rozzo cappello di paglia intrecciata, concesso ai lavoratori, offriva l'ampia fronte ai freddi baci del vento.

Cosa strana, la spaventosa catastrofe che aveva infranto per sempre la sua vita, che di un uomo rispettabile e stimato aveva fatto da cinque anni un galeotto, non aveva punto affievolita la sua volontà.

Era uscito vincitore dalla lotta mostruosa orribile, in cui era corso rischio di smarrir la ragione, e il suo volto abbronzato dall'aria aperta non aveva invecchiato.

Soltanto il suo sguardo, in addietro così vivace, si era improntato ad una dolce malinconia.

Senza riaprire il cuore ad una speranza, ahimè per sempre distrutta, egli aveva accettato nobilmente, coraggiosamente la sua situazione presente.

Dopo tutto non era infelice.

Anche laggiù, lontano quattromila leghe dalla madre patria, poteva alleviare le sofferenze di coloro per i quali la sorte era stata più spiettata che per lui.

Egli viveva assorto nella presente sua abnegazione, con l'orrizonte limitato, la prospettiva monotona di un domani simile in tutto al giorno precedente, di mesi, di anni che si succederebbero sempre uguali.

Del resto che importava?

La società matrigna, condannandolo ingiustamente, non l'aveva cancellato per sempre dal novero dei viventi? dal novero di coloro i quali hanno diritto di pensare agli onori, alla fortuna, alla famiglia?

Talvolta lo coglieva il vago desiderio di rivedere Urzy, di ritrovarsi nella casetta dove aveva vissuto tanto felice in compagnia di sua madre, la santa donna che lo aspettava in cielo; di sedersi come per lo passato nell'ampia poltrona di cuoio del suo studio dove amava tanto lavorare, e le cui finestre con i vetri minuscoli si aprivano sul giardino pieno di frutti saporiti, di fiori odorosi, di lieti ronzii.

Tutto governato dalla illusione delle sue rimembranze, si rivedeva la sera, inginocchiato sul ciglio della tomba della signora Legrand, parlandole come se l'anima della cara morta avesse potuto rispondergli.

Udiva la goffa voce della fedele Marianna, la quale lo veniva a strappare, brontolando, ad una interessante lettura, dirle:

— Ho messo le uova al latte nell'acqua bollente... Se non venite subito, diventeranno dure e sapete che non le potete soffrire. Ma sarà tanto peggio per voi.

E d'improvviso, questo desiderio dapprima indeciso prendeva corpo nel suo cervello e si trasformava in un desiderio di rivivere il passato.

Ma, ahimè, ben presto ritornava la riflessione, ed il suo sogno svaniva al cospetto della triste realtà.

H. KEROUL. (Continua)

le loro pubblicazioni diedero precisamente occasione a quella ripresa dell'istruttoria che condusse poi all'arresto dell'imputata; ma anche queste deposizioni non arrecarono un grande contributo alla causa.

Sarà invece importantissima l'udienza di domani, nella quale deporranno Marietta ed Alessandro Wolff; e può darsi che finalmente domani si squarci un lembo di quel fitto velo che nasconde in un mistero impenetrabile il delitto del vicolo Ronsin.

Finora si è fatto il contorno del quadro: si è girato intorno alla causa; - si entrerà finalmente domani nel cuore propriamente del dramma?

Conflitto tra contadini e carabinieri

Tre morti

ROMA 9 (N). Giungono da Castrovillari notizie di una tragedia colà avvenuta. Un comunicato ufficiale così narra l'avvenimento: Esisteva da tempo una viva agitazione nel comune di Platici, nel circondario di Castrovillari, contro l'attuale amministrazione comunale. A capo dell'agitazione era il Circolo operaio del quale facevano parte l'ex-sindaco e il segretario comunale, che volevano ad ogni costo, a tamburo battente, le dimissioni del Consiglio comunale. Da un'inchiesta eseguita in proposito dall'autorità prefettizia, è risultato che nessun fatto grave era addebitabile a detta amministrazione municipale contro la quale essi lanciavano continue lagnanze. Oggi verso mezzodì, si è formata improvvisamente una tumultuosa riunione pubblica con l'intendimento di assaltare il municipio. Un delegato di p. s., un sottotenente dei carabinieri e la forza pubblica tentarono con opera paziente e tollerante di ricondurre la calma, ma i dimostranti, vieppiù eccitati, assalirono i carabinieri che furono costretti a sparare per non essere completamente soprafatti. Tre donne rimasero uccise nel conflitto; vi sono inoltre alcuni feriti. Furono fatti alcuni arresti. Il sottoprefetto e l'autorità giudiziaria si recarono a Platici.

Stasera l'ispettore generale del ministero dell'interno comm. Bladier partì per Platici per fare un'inchiesta.

L'«Avanti!» riceve da Castrovillari le seguenti notizie: A Platici, paesello albanese, è avvenuto stamane verso le 12 un grave conflitto tra i popolani e la forza pubblica. Tre donne sono rimaste uccise e molti popolani feriti. Quattro carabinieri sono stati feriti da colpi di pietra e un altro di coltello. La causa del grave fatto è stata questa: a Platici sono due partiti comunali; quelli che sono contrari all'attuale amministrazione hanno approfittato del malcontento della popolazione rurale e l'hanno istigata ad una dimostrazione per impedire la riunione del Consiglio comunale indetta per stamane. I responsabili sono dunque i galantuomini del partito contrario; le vittime incoscienti sono sempre i contadini e le loro donne. La responsabilità ricade anche per una parte sull'autorità politica, che non tutela l'ordine pubblico con numero di guardie sufficiente.

Gli avvenimenti sensazionali di Trento

TRENTO 9 (N). A complemento del breve telegramma di stanotte (vedi «Piccolo» di ieri) posso aggiungere i seguenti particolari.

Le cause dell'arresto della madre del Colpi e della sorella di lui - che sono state condotte stanotte in carcere a Bregenz, viaggiando separate in treno ed accompagnate da agenti in borghese - vanno ricercate nelle risultanze delle indagini fatte dalle autorità per stabilire la verità intorno alla romanzesca restituzione della somma rubata.

Pare che queste indagini abbiano condotto le autorità a ricercare il luogo ove il denaro poteva essere nascosto e questo luogo - che si appalesò adatto a celare il famoso plico - sarebbe stato trovato in un appartamento sito nella casa stessa ove abitano le signore Colpi.

Parrebbe che il Colpi avesse celato in esso il denaro ad insaputa di tutti e che la madre sua - solo ora, dopo due mesi - saputo del nascondiglio e trovato il denaro, abbia voluto restituirlo per diminuire la responsabilità del figlio.

In una recente intervista fatta da un giornalista di qui con la signora Colpi - intervista che voi riproduceste in parte - il collega ebbe l'impressione che l'intervistata fosse veramente sincera nel dichiarare che la notizia del ritrovamento l'aveva avuta da estranei. Il collega affermava pure che aveva detto chiaro alla signora Colpi che fra la gente si opinava ch'essa non fosse estranea al ritrovamento e la signora aveva risposto dicendo che era ormai abituata a sentirne dire di ogni colore. Pare che le stesse impressioni della folla fossero nell'animo delle autorità, che giudicarono un «trucco» il fatto dell'intervento di un sacerdote straniero nella restituzione e vollero indagare e le indagini hanno portato all'arresto della signora e della figlia che vive con essa.

Oggi farà ritorno a Trento il giudice istruttore del processo che - a quanto si dice - era convinto che il denaro fosse ben celato nella casa stessa del Colpi.

Nel pomeriggio fu arrestata anche l'altra sorella del Colpi ed un operaio, tale Berti, che, uscito dalle carceri, si dice recasse una lettera in casa Colpi. Era corsa la voce che il Colpi avesse confessato; ma la voce è destituita di fondamento.

Nuova ferrovia nel Veneto

ROMA 9 (N). Stamane presso il Ministero dei lavori pubblici avvenne la licitazione privata per la concessione della linea Motta-San Vito-Portogruaro, rimanendo deliberataria la Società veneta delle ferrovie secondarie. La linea metterà in comunicazione la stazione di Motta di Livenza, della ferrovia Treviso-Motta, con le stazioni di Portogruaro e San Vito al Tagliamento, sulla Casarsa-Portogruaro-Venezia. La linea rappresenta una nuova breve comunicazione fra Milano e il confine orientale al valico di Pontebba, accorciando anche il percorso Milano-Trieste. Sul percorso Motta-San Vito vi saranno cinque stazioni intermedie: Annone Veneto, Pravis Domini, Chione, Azzano Decimo e Sesto al Reghena; sul percorso Motta-Portogruaro vi sarà una sola stazione intermedia, Pramaggiore.

L'aumento dei noli della Meridionale
Per l'assanamento della Società

VIENNA 9 (N). La «Neue Freie Presse» reca: La Meridionale riceverà nei prossimi giorni dal Governo austriaco un decreto in cui le saranno comunicate le modalità per i concessi aumenti dei noli. La pubblicazione degli aumenti dei noli seguirà fra pochi giorni, in ogni caso prima del 15 novembre, sicchè i noli aumentati potranno entrare in vigore secondo il programma col 1. gennaio 1910.

Immediatamente dopo si inizieranno delle conferenze tra il Governo e la Meridionale per la sistemazione delle condizioni finanziarie della Meridionale. La Meridionale vuole presentare al Governo un nuovo memoriale per la concessione di una garanzia per un prestito d'investizioni. E' però anche probabile che invece della garanzia, che potrebbe riescire scomoda al Governo in vista del rischio finanziario, conceda invece piuttosto una sovvenzione per le investizioni da eseguirsi sulle linee della Meridionale. Invece la domanda eventuale fatta dalla Meridionale per la statizzazione delle sue linee apparisce del tutto senza prospettive.

Il congresso degli istituti per le piccole industrie

VIENNA 9 (B). Oggi fu aperto il quinto congresso degli Istituti per il promovimento delle piccole industrie. A presidente fu eletto il capo-sezione Exner, a vice-presidenti i deputati Sileny, Hofmann von Wellenhof e Kitschelt. Il caposezione dott. Müller salutò i congressisti a nome del Ministero dei lavori pubblici. Il congresso iniziò quindi i suoi lavori.

La repressione del commercio dell'oppio

NUOVA YORK 9 (N). Il corrispondente del «New-York Herald» da Pechino telegrafa che la Cina aderirà certamente alla proposta degli Stati Uniti di convocare all'Aja una seconda conferenza contro l'oppio ed autorizzerà i suoi delegati a negoziare per la stipulazione di un trattato internazionale per la repressione del commercio dell'oppio.

La concessione per il canale di Suez

PARIGI 9 (N). Di fronte a un telegramma da Londra, secondo il quale la questione della proroga della concessione alla società del Canale di Suez sarebbe stata rinviata ad epoca indeterminata, la Società dichiara che non fu presa ancora alcuna decisione definitiva e che i negoziati continuano.

Incidente mortale alle caccie di Corte.

AUSPITZ 9 (N). L'arciduca Federico è giunto iersera a Rohrbach per le caccie di Corte e si è recato al castello di Gross-Seelowitz.

Durante la caccia di stamane avvenne un incidente mortale. Un battitore fu colpito, in seguito a un incidente inesplicabile, al petto da un servo incaricato di porgere il fucile carico a un cacciatore, e rimase morto sul colpo. A quanto dicono testimoni oculari, il servo non avrebbe alcuna colpa. L'arciduca fece tosto sospendere la caccia.

Il disastroso scontro ferroviario di Bieske. Un carico di dinamite.

VIENNA 9 (N). La «Zeit» aveva stamane in data di Budapest una versione diversa di quella data dall'Agenzia ufficiale sullo scontro ferroviario di Bieske (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Secondo la notizia della «Zeit», il treno Vienna-Budapest urtò iermattina, alle 10.45, contro un treno merci presso la stazione di Bieske. Nell'urto cinque persone rimasero ferite mortalmente e altre quattro gravemente. Fra queste si trova anche il barone Gottardo Buschmann. Quattro vagoni del treno passeggeri e 11 del treno merci furono frantumati. Nell'edizione serale la «Zeit» aggiunge che nel treno merci si è trovato un carico di dinamite.

Terremoto nel Cadore.

BELLUNO 9 (N). Dopo le scosse avvenute nei giorni scorsi nella zona fra Gogna, Calalzo e Lorenzago, stamane al tocco si è avvertita a Longarone, a venti chilometri da qui, un'altra scossa leggera, che non produsse danni.

Lo scoppio di una mina.

BELLUNO 9 (N). Mentre l'operaio Pietro Dal Mulin, di 63 anni, attendeva a caricare una mina nella cava di pietre presso Forno di Zoldo, la dinamite scoppiò. Il minatore fu lanciato a qualche metro di distanza dai rottami della roccia, e riportò gravi contusioni alle braccia ed al petto. Portato al nostro ospedale, fu giudicato fuori di pericolo, se non sopravverranno complicazioni; ma l'occhio destro è perduto per sempre.

La domestica che involò 300.000 lire di gioielli.

ROMA 9 (N). La «Tribuna» dice che il rettore della mensa dell'albergo «Massimo d'Azeglio», Giuseppe Baglioni, amante della sedicente Natalina Giovanoli, fuggita da Roma portando con sè la valigetta dei gioielli rubati in casa del cav. Zanelli, è stato rimesso in libertà dalla questura.

I giornali narrano che la Natalina Giovanoli aveva una passione sfrenata per il giuoco del lotto; da ogni avvenimento traeva i numeri e giocava con poste rilevanti. Quando avvenne la fucilazione di Ferrer, essa giuocò i numeri 17, 19, 90. e vinse un terno a mezzo con la moglie del tranviere Damia, sua antica padrona di casa, e per la sua parte le spettarono 531 lire; quando avvenne l'orribile disgrazia del tenente Rovetti, la Giovanoli giuocò per tutte le estrazioni 4, 19, 13, 12, e vinse un terno; e per non tenere presso di sè il danaro, lo investì in due azioni della Società romana dei trams, da 250 lire ciascuna.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 9 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo Ippodromo, terza della riunione d'autunno:

Premio «Amico Fritz». Cor. 1700; metri 2000. Arrivò primo «Prokop» (m. 1975) (1.38.2 al km.); secondo «Kirchschlagerin» (m. 2025); terzo «Czanko» (m. 2050). Corsero 4. Totalizzatore: 14 per 10. Piazzati: 22 e 23 per 20.

Premio del «Giardino pubblico». Corone 1700; metri 2500. Arrivò primo «Tingi-Tangl» (m. 2560) (1.33.3 al km.); secondo «Flower» (m. 2560); terzo «Ellie Ansel» (m. 2540). Corsero 12. Totalizzatore: 135 per 10. Piazzati: 85, 50 e 117 per 20.

Premio «Sonnwendstein». Corone 3000; metri 2200. Arrivò primo «Elyria» (metri 2200) (1.28.5 al km.); secondo «Lauriene» (m. 2220); terzo «Gayton» (m. 2220). Corsero 10. Totalizzatore: 19 per 10. Piazzati: 30, 30 e 119 per 20.

Premio «Odilon». Cor. 2500; metri 2000. Arrivò 1. «Pava G. VI T.» (m. 2000) (1.33 al km.); secondo «Fidelitas» (m. 2060); terzo «Sattelhofer» (m. 2050). Corsero 8. Totalizzatore: 27 per 10. Piazzati: 26, 26 e 31 per 20.

Premio «Hermannskogel». Corone 2300; metri 2600. Arrivò primo «Paganini» (m. 2610) (1.30.5 al km.); secondo «Dongo B.» (m. 2680); terzo «Magnas» (m. 2640). Corsero 15. Totalizzatore: 32 per 10. Piazzati: 42, 115 e 67 per 20.

Corsa delle pariglie (dilettanti). Corone 2000; m. 4400. Arrivò primo «Minkusch»-«Trocadero» (m. 4460) (1.45.7 al km.); secondo «Greti G.»-«Lydia» (m. 4490); terzo «Bator»-«Gyuriat» (m. 4400). Corsero 3. Totalizzatore: 24 per 10. Piazzati: 42, 57 e 106 per 20.

Le corse si svolsero senza il minimo incidente. Però nel «prato», tribuna dei posti popolari, era proibito l'accesso al pubblico.

Il dott. Giorgio Pitacco ai suoi elettori.

Iersera convennero nella sala della Filarmonico-Drammatica numerosissimi elettori del terzo collegio, corrispondendo all'invito loro rivolto dal Comitato liberale-nazionale.

Accolto da applausi calorosi, l'on. Mrach, che presiede l'adunanza, esordisce dicendosi certo che il suo rammarico di non vedere al posto della presidenza l'on. Daurant sarà condiviso da tutti i presenti. Questo rammarico, che nessuno certo proverà maggiore dell'uomo che, conscio del suo dovere e compreso tutto dal sacrificio per la patria, si crucerà di non poter esser presente, costretto da infermità a restar lontano dal suo posto, è alleviato da una ragione di letizia, poichè l'avv. Daurant è ormai quasi completamente guarito (vivissimi applausi). A lui l'oratore manda l'affettuoso saluto dell'assemblea (nuovo scoppio di applausi prolungato).

Quindi l'on. Mrach ringrazia gli elettori pel loro numeroso intervento; dichiara superfluo ogni incitamento ai cittadini perchè compiano il loro dovere. Se si volle convocare ancora una volta gli elettori, fu perchè potessero manifestare eventuali loro desideri, sicchè ne scaturisse l'accordo necessario per la riuscita della campagna. Riepiloga l'azione dei deputati socialisti al Parlamento di Vienna, concludendo che alla richiesta di presentare il bilancio della loro attività, non hanno potuto mostrare che un foglio di carta bianca. Insistono essi che anche ai nostri deputati a Vienna sono toccati insuccessi; senonchè i nostri uomini non hanno mai promesso nulla, consci delle ostilità dei circoli viennesi contro di noi; nè di più si eran da loro ripromesso gli elettori. Tutt'altro accadde per i socialisti: e il non aver fatto nulla, dopo aver tanto promesso, dopo aver assicurata la cooperazione di un gruppo potente ad ogni loro attività in pro di Trieste, è colpa che va biasimata. Noi non chiediamo loro conto di quanto fecero con i loro colleghi di altre provincie per interessi non nostri, ma di quanto l'azione loro abbia giovato alla città da cui furono mandati a patrocinarne gli interessi. E per questi nulla fecero in alcun campo.

Ma non sono costoro soltanto che ci stanno di fronte. Altri e più pericolosi nemici abbiamo da combattere: gli slavi. E seppure questi non perverranno a mandar a Vienna il loro candidato, ove non riuscissimo vittoriosi a primo scrutinio, i loro voti andrebbero agli altri nostri avversari. Ora nostri avversari si dichiarano pure i socialisti che sono usciti dal partito ufficiale, nonostante dimostrino di avere a cuore la propria nazionalità.

Nessun dubbio quindi ci resta nella scelta del candidato, che deve essere genuina espressione dell'animo di Trieste.

Elettori del terzo collegio, - conclude l'avv. Mrach - fate che mercè i vostri suffragi il nome di Giorgio Pitacco segni un'altra vittoria del partito liberale-nazionale!

Il discorso di Giorgio Pitacco

Lunghi, scroscianti applausi accolgono le parole dell'on. Mrach. Applausi che si rinnovano quando si alza il dott. Pitacco, il quale pronuncia il seguente discorso, interrotto spesso da approvazioni e da battimani:

«Pochi giorni ancora ci separano dalla attesa battaglia.

Altri vi ha incitato all'azione concorde, animandovi alla disciplina del dovere; altri ha scritto, parlato di me, esaltando l'opera mia e destando esagerate speranze.

Conviene ch'io dissipi le fallaci lusinghe che nessuna mia promessa giustifica. Non son solito fare promesse che so di non poter soddisfare. Troppe promesse si sono fatte da altri e poi sapete come vennero mantenute, perchè pretendiate ch'io segua il pericoloso sistema. D'altronde quando non hanno la riprova nei fatti, le facili parole servono solo e per breve ora ad illudere gli ingenui, non però chi, come voi, sa darsi ragione della realtà delle cose e sa per lunga e dolorosa esperienza quanto poca giustizia possiamo attenderci noi dal Parlamento e dal Governo di Vienna.

Se prima che il suffragio universale, contrariamente alle previsioni dei suoi più caldi sostenitori, inasprisse per l'avvento di partiti più intolleranti gli antagonismi nazionali, se prima che le aizzate passioni scavassero più profondo il dissidio fra i figli di uno stesso paese e di una medesima stirpe, non riuscì nel Parlamento di Vienna la rappresentanza italiana, pur ferma e concorde, a impedire che a noi, fidenti nella forza del nostro diritto, s'infliggessero danni da chi aveva per sè il diritto della forza, come potrebbe riuscirvi l'opera mia, quasi sola per quanto animosa e tenace?

Il passato è troppo vivo nella nostra memoria perchè sia d'uopo di ricordare le offese patite, gli strazi e le violenze contro di noi consumate.

E il passato, che anche volendo non potremo scordare perchè continua nella tristizia presente, ci ammonisce a esser cauti nelle nostre aspettazioni e a diffidare dell'avvenire che, addensando nuovi nembi sul già fosco orizzonte, prepara giorni poco lieti e sereni.

Le finanze dello Stato in dissesto, il bilancio passivo, il credito scosso, l'amministrazione piombata in poco più di due anni da un'eccedenza di 146 milioni in una deficenza di quasi 400; i contribuenti già gravati da pesi eccessivi colpiti da altri 69 milioni di nuove imposte; i commerci e le industrie già fiaccati da una insana politica agraria e depressi per gli effetti gravissimi dell'occupazione bosniaca, ora nuovamente inceppati da una politica tributaria irrazionale e vessatoria, dall'aumento dei noli ferroviari, dalla mancata e ritardata stipulazione dei trattati con gli Stati balcanici; il popolo impoverito ad onta degli accresciuti salari per l'insopportabile rincaro dei viveri, sofferente del generale disagio economico, che mette in forse financo le tanto promesse riforme sociali, intorno alle quali si affaticano fra la inoperosità della Camera le commissioni speciali e incombente su tutto e su tutti, istrumento temibile di governo, la minaccia del § 14, d'infausta memoria.

E quasi tutto ciò non bastasse, vi si aggiunge la reazione sempre più possente all'interno, si aggiunge un'intraprendenza inquietante all'esterno, foriera di nuovi e maggiori oneri militari.

Questo il brutto quadro della situazione nella quale vivono i sudditi dello Stato.

Ma altre e più gravi cure urgono e affliggono noi italiani di questo estremo lembo dell'Adria, pensosi di conservarvi il sentimento e la fede nazionale dei padri e preoccupati di doverci difendere contro un'immigrazione sempre più baldanzosa, usurpatrice e da ogni parte incalzante.

I nuovi invasori non si assidono più, ospiti rispettosi, al nostro fianco, ma con brama nemica tentano d'insediarsi al nostro posto, perchè questo mare risuoni di altre favelle, perchè queste spiagge, fatte prospere e ricche dal nostro lavoro, dalla nostra energia, dalla nostra generosa costanza, si rattristino per altri costumi e perchè dalla nostra regione scompaia ogni traccia delle tradizioni, della storia, della civiltà nostre gloriose.

Già si accampano nei rioni esterni della città, già ne riempiono i molti dicasteri dello Stato, ai quali il pretesto delle lingue è la subdola tessera di accesso, già ne affollano le compagnie affaccendate nel porto e alle rive, già ne ingombrano le professioni libere, il commercio, le banche.

Delle loro intenzioni non fanno mistero, ma gridano alto che anelano alla conquista della nostra città, dei nostri paesi per l'agognato loro regno jugoslavo.

Nè questa aspirazione appare il sogno di agitatori esaltati, perchè la minaccia che ci si avventa «esservi terra bastante a seppellirci», trova conferma autorevole in documenti che non possiamo, non dobbiamo ignorare.

Già si pubblica la carta della monarchia con le occupate provincie e noi vi siamo compresi nel futuro grande regno d'Illiria, che dovrebbe abbracciare in un'ultima stretta di morte tutti gli italiani di questi disgraziatissimi luoghi.

«Vi ha terra bastante a seppellirvi» è il grido che si leva contro di noi.

Non risponderemo noi a questo grido con l'animo risoluto di chi è costretto a difendersi?

A voi cittadini del terzo collegio dimostrarlo già nella prossima prova, a me la promessa - la sola, ma solenne promessa - di cooperare con voi perchè la difesa sia degna della vostra virtù, della vostra fermezza».

Entusiastiche, insistenti ovazioni salutano le parole del dott. Pitacco.

Al ripetuto invito del candidato a chi avesse da muovere obiezioni o ad esprimere desideri, di farlo liberamente, non rispondono che applausi e grida: di «Non è necessario!».

L'adunanza è quindi dichiarata sciolta.

Dove si vota

E' noto che l'elezione del 14 maggio 1907 si svolse in condizioni specialissime: per oltre 8000 inscritti del collegio di Barriera vecchia e Chiadino erano state fissate due sole sedi di votazione, in via della Ferriera e in via Giuseppe Parini. Questa circostanza favorì l'ostruzionismo e le violenze note. Questa volta, per ovviare ad ogni inconveniente furono assegnate per la votazione del collegio ben **quattordici sedi** di votazione.

Queste sedi di votazione sono:

I. Giardino infantile di via del Pallini.

In questa sede votano gli elettori abitanti nella via Donato Bramante, i numeri dispari, via della Fornace, via S. Giusto i numeri 9 e 11, via Tommaso Grossi i numeri pari, via Francesco Domenico Guerrazzi, via del Monte i numeri 18, 20, 22, 24, 26, 27 e 28, via Antonio Pacinotti, via dei Pallini, Androna Pondares, via Risorta, via del Salice, Piazza del Sansovino, Piazza G. B. Vico i numeri dal 1-5.

II. Alloggio popolare al N. 5 di via Pondares.

In questa votano gli elettori abitanti nelle vie S. Apollinare, della Madonnina, Pondares, S. Sergio.

III. Magazzino sotto lo stabile N. 34 di via Giosuè Carducci.

In questa sede votano gli elettori abitanti nelle vie delle Acque, numeri 15, 17 e 22, dei Bachi numeri 14, 16 e 23, dei Gelsi numeri 15, 18 e 20, Passo e Piazza Goldoni, via Paduina numeri 8, 19 e 21, Silvio Pellico i numeri pari, via G. Carducci dal N. 32 in poi, via della Maiolica, S. Maurizio, Piazza dell'Ospedale, Largo Santorio Santorio 1 e 2, via della Sorgente, via del Tintore, via del Toro, numeri 11, 13 e 18.

IV. Scuola di via Parini con ingr. in via Foscolo.

In questa votano gli elettori abitanti in via dell'Acquedotto 41, 43, Boschetto e Chiozza i numeri dispari dal 47-83 ed i pari 52 e 54, Farneto tutti i numeri dispari, ed i pari dal 50-102, Campo S. Luigi, Scala S. Luigi, via A. Palladio, via F. Petrarca, via E. S. Piccolomini numeri 11, 13, 15, via Ipp. Pindemonte numeri 1 e 3.

V. Scuola di via G. Parini con ingresso in via dell'Istituto.

Votano in questa sede gli elettori abitanti nelle vie Massimo d'Azeglio, del Solitario, della Scorzeria, G. Parini, della Fonderia.

VI. Appostamento dei vigili di via Alfieri.

In questa votano gli elettori abitanti nelle vie V. Alfieri, M. Buonarroti, via di Chiadino, Ugo Foscolo, della Pietà.

VII. Giardino infantile di via A. Manzoni.

Votano in questa sede gli elettori abitanti nelle vie della Ferriera, dell'Olmo, A. Manzoni, della Raffineria, G. Vasari.

VIII. Scuola alla Ferriera con ingresso in via Ferriera.

In questa votano gli elettori abitanti nelle vie Arcata, Androna della Barriera vecchia, Piazza Barriera vecchia e via Barriera vecchia, via A. Caccia, via del Sapone, Traversale al Bosco, delle Zudecche.

IX. Scuola alla Ferriera con ingresso in via Media.

Votano in questa gli elettori abitanti nelle vie Media, del Molino a vapore, delle Sette fontane i numeri pari, dello Sterpeto, Vittorino da Feltre.

X. Locale sotto lo stabile N. 5 di via Ferriera.

Votano qui gli elettori abitanti nelle vie: del Bosco i numeri dispari, A. Canova, dell'Istituto, Alessandro Vittoria.

XI. Scuola di via C. Donadoni con ingresso al N. 20 di via C. Donadoni.

In questa votano gli elettori abitanti nelle vie Conti, Dante Alighieri, G. Gatteri, Tiziano Vecellio.

XII. Scuola di via Donadoni con ingresso al N. 22 di via Donadoni.

Votano in questa sede gli elettori abitanti nelle vie dei Porta, Domenico Rossetti i numeri dispari dal 21 in poi ed i pari dal 10 in poi.

XIII. Campagne Mauroner N. Pol. 63 di Chiadino. Vengono assegnati gli elettori abitanti in Chiadino, frazione di S. Luigi e del Boschetto, e precisamente ai seguenti N.ri pol. di Chiadino (S. Luigi): 15 al 19, 50 al 58, 64 al 88, 93 al 97, 140 al 144, 159 al 161, 164 169 al 176, 179 al 180, 182 al 190, 200 al 201, 206 al 209, 213 al 214, 218 al 220, 226 al 228, 252, 267, 279, 290, 292 al 293, 299 al 300, 306 al 310, 314, 331, 340 al 350, 366 al 368, 382, 392 al 393, 395 al 398, 414, 418 al 419, 429 al 436, 439, 441, 454, 464, 469, 479, 526, 529, 533, 535, 538, 540, 543, 546, 547, 549, 551, 553 al 554, 562, 565, 569, 571, 579 al 581, 583 al 584, 589, 592, 594, 605 al 608, 614, 631, 648 al 649, 660, 664, 666, 673, 675, 686, 689, 696, 699 al 700, 707, 718 al 720, 726 al 748, 751, 754, 766 al 768, 774, 776-777, 780 al 782, 784, 787 al 789, 791-792, 810 all'812, 828 al 829, 854, 870, 872, 875, 888, 890 al 895, 903-904, 920, 922-923, 925 al 929, 931 al 938, 941-942, 944 al 946, 948 al 951, 953 al 960. Chiadino (Boschetto) Campagna Mauroner N. 63, 59 al 61, 236, 242, 691, 898, 947.

XIV. Campagna ex Wildi N. P. 121 di Chiadino:

In questa sede votano gli elettori abitanti in Chiadino, frazione Chiadino in Monte, e precisamente ai seguenti numeri politici di Chiadino in monte: 62-63, 98-99, 101 al 122, 147, 177 al 178, 191, 215 al 217, 223, 237 al 238, 240, 259, 264, 268, 291, 302, 319-320, 412, 420 al 428, 447, 455, 459, 466, 502, 528, 548, 566 al 568, 574, 578, 598-599, 604, 611, 620, 626, 628, 636 al 638, 640, 650-651, 653, 655-656, 658-659, 661, 668 al 670, 677, 679, 682-683, 692, 704, 712, 715-716, 721-722, 749-750, 752-753, 755-763, 764-765, 769 al 773, 775, 778-779, 783, 785-786, 793 al 795, 813-814, 816, 819 al 820, 824 al 827, 832 al 834, 836, 851-852, 855 al 858, 860 al 865, 873-874, 887, 889, 896-897, 912, 917, 921, 924, 930, 939-940, 943, 952.

Avvertimenti agli elettori

La Luogotenenza pubblica un avviso con cui diffida gli elettori iscritti nella lista elettorale del III collegio elettorale (Barriera vecchia e Chiadino) ai quali, per qualunque motivo, gli scontrini di legittimazione non fossero stati recapitati ai più tardi 24 ore prima del giorno dell'elezione (14 novembre) a ritirarli personalmente presso il Consiglierato di Luogotenenza a Trieste, via della Caserma 7, pianoterra, dalle 8 ant. alle 2 pom. e dalle 5 alle 7 pom.

Invece di scontrini di legittimazione andati perduti, saranno emessi agli elettori, a loro richiesta, da parte del suddetto ufficio, duplicati.

Invece di schede andate perdute o divenute inadoperabili ne verranno consegnate altre, a richiesta degli elettori, dalla stessa autorità, ovvero nel giorno della elezione dal commissario elettorale.

★ Ci consta che parecchi elettori hanno ricevuto lo scontrino elettorale col nome di un altro: ciò è dovuto ad errore della Luogotenenza che ricevette gli scontrini e le schede dall'Ufficio anagrafico per essere chiusi nelle buste e spediti con la posta: è in quest'ultima operazione che furono compiegati alcuni scontrini e schede con nome diverso.

Esortiamo quindi gli elettori ad esaminare le schede e gli scontrini ricevuti e, trovandoli errati, di rivolgersi subito alla Luogotenenza per farsi consegnare gli esatti.

★ Tutti gli elettori che hanno cambiato di casa al 24 agosto e appartenevano al distretto elettorale sono tuttavia elettori del distretto ed hanno diritto di votare domenica.

Il preventivo del Comune pro 1910

La disposizione statutaria che il preventivo del Comune debba rimanere esposto a pubblica ispezione per quattro settimane allo scopo che la più larga cerchia possibile di interessati sia messa in grado di farsi un proprio concetto sulle direttive dell'amministrazione comunale, trovava finora la sua integrazione più logica e naturale nella consuetudine di diramare una copia del preventivo stesso alla stampa perchè potesse esaminarlo e trarne e discutere i dati di maggiore interesse per i lettori. Questo anno invece per esserne stato tirato un numero insufficente, non è stata diramata ai giornali la copia d'uso dimodochè, avendo dovuto procurarcene una da noi mentre, come sempre, la attendevamo dal Magistrato, siamo appena ora in grado di imprenderne lo spoglio.

Il preventivo, che abbiamo sott'occhio, fu come sempre, compilato dal Magistrato col concorso della Ragioneria civica.

Esaminato alla stregua del preventivo pro 1909, il bilancio in presentazione risulta caratterizzato - come del resto tutti i preventivi di questi ultimi anni, ciascuno a confronto di quello che lo precede - da un notevolissimo aumento di spesa, indice dello sviluppo continuo della città.

La gestione ordinaria

preventiva pro 1910 un fabbisogno complessivo di spesa di cor. 14.616.000 di fronte ad un'entrata di cor. 14.647.860, di cui cor. 6.605.260 di entrate proprie e cor. 8.042.600 di entrate di copertura. Il civanzo è quindi, secondo le proposte del Magistrato, di cor. 31.800. Nel 1909 il fabbisogno complessivo di spesa era stato preventivato in cor. 12.849.066. La differenza in più di cor. 1.766.934 non è però da ascriversi tutta ad aumento effettivo di spesa giacchè vi sono comprese le pigioni figurative degli edifizi adibiti ai vari uffici ed istituti comunali, le quali sono cresciute in proporzione all'aumento generale di valore della proprietà immobiliare. Queste pigioni figurative così accresciute vanno del resto a figurare in entrata al ramo patrimonio, dimodochè la proporzione fra le entrate e le spese non ne risulta alterata.

Lo specchietto che segue indica come vadano divise le entrate e le spese fra i vari rami dell'amministrazione comunale:

Entrate:		
Amministrazione centrale	cor.	154.510
Imposte dirette ed indirette (escluso il reddito delle addizionali comunali, della tassa saldo pigioni e delle imposizioni indipendenti sulle bibite spiritose)	»	455.100
Patrimonio del Comune	»	3.262.250
Istruzione pubblica	»	365.520
Assistenza pubblica	»	1.258.830
Polizia locale	»	611.060
Acque, strade e passeggi	»	223.130
Prestazioni militari	»	154.070
Culto e solennità ecclesiastiche	»	3.800
Arte e festività	»	—
Pensioni	»	117.260
Assieme entrate	cor.	6.605.260
Spese:		
Amministrazione centrale	cor.	1.394.700
Imposte dirette e indirette	»	157.600
Patrimonio del Comune	»	2.177.700
Istruzione pubblica	»	2.912.130
Assistenza pubblica	»	3.389.560
Polizia locale	»	1.866.480
Acque, strade e passeggi	»	1.257.660
Prestazioni militari	»	415.840
Culto e solennità ecclesiastiche	»	89.280
Arte e festività	»	32.700
Pensioni	»	922.200
Assieme spese	cor.	14.616.600

Si ha così un'esigenza non coperta da entrate proprie per cor. 8.010.740.

Riservandoci per i prossimi giorni un esame più dettagliato dei singoli rami del bilancio, notiamo che nell'Amministrazione centrale l'aumento reale delle spese, non tenuto calcolo delle pigioni figurative, non offre differenze molto notevoli in confronto al preventivo 1909 nel quale le entrate figuravano con cor. 156.110 e le spese con cor. 1.317.466.

Al ramo Imposte la previsione di reddito per quelle tasse che non si fondano su di un diritto acquisito stabilmente dal Comune in forza di leggi o di patti speciali, ma vanno soggette a concessioni temporanee quali mezzi di copertura delle esigenze del bilancio, figura al capitolo bilancio e copertura. Ce ne occuperemo quando tratteremo della copertura. Ecco intanto qualche cenno sulle entrate che il preventivo prevede dalle altre imposte.

Il gettito delle addizionali alla tassa sui trasferimenti della proprietà tra vivi è preventivato in cor. 175.000; la quota per la rinuncia ad un addizionale all'imposta sulla rendita personale in cor. 170.000, la tangente del reddito dell'imposta sui liquidi spiritosi in cor. 100.000. La previsione delle spese in questo ramo è inferiore di cor. 15.630 alla previsione pro 1909.

Nel ramo «Patrimonio comunale» alle entrate in confronto al preventivo precedente si prevede un aumento di corone 1.004.710 dovuto in gran parte alla nuova stima dei beni immobili del Comune per cui la cifra inscritta per le pigioni figurative degli immobili in uso dei differenti rami d'amministrazione sale da cor. 1.091.770 a cor. 1.797.360; un titolo nuovo è quello degli interessi attivi sulle erogazioni per l'acquedotto d'Aurisina che col 1. di gennaio 1910 passerà in proprietà del Comune. Il capitale presumibilmente esposto per questo titolo è calcolato per il 1910 in cor. 6.520.000.

«Tra le spese di questo ramo - osserva la relazione - vanno acquistando importanza crescente e merita che vi si soffermi l'attenzione di chi si interessa agli affari del Comune, i due titoli: servizi dei prestiti ed interessi passivi. E' su questi due titoli che si riflette il grande impulso dato negli ultimi anni alle opere pubbliche eseguite con mezzi attinti alla fonte del credito aperta sempre al Comune con larga fiducia nella sua indiscussa solidità».

Per il primo dei due titoli è preventivata una spesa di cor. 1.258.580; per l'altro una spesa di cor. 729.900. Il civanzo del bilancio parziale al ramo «Patrimonio comunale» è di cor. 1.084.550.

Il ramo istruzione pubblica è, assieme alla assistenza pubblica, uno dei rami più dispendiosi per il Comune; «da una serie d'anni - nota il relatore - questo bilancio porta alle spese delle cifre che, sia nell'assieme che nei particolari, segnano un rilevante crescendo naturale e progressivo su quelle del bilancio precedente e possono essere considerate quale indice della floridezza raggiunta dall'azienda scolastica mercè le cure profuse agli istituti ond'essa si compone».

Le entrate di questo ramo superano di cor. 47.800 quelle pro 1909, ma il confronto delle spese dà pro 1910 un aumento di cor. 354.660, delle quali quasi là metà per le scuole popolari.

L'esigenza depurata del ramo istruzione è preventivata in cor. 2.546.880.

Per l'assistenza pubblica figura alle entrate una diminuzione di cor. 50.080, in gran parte dovuta al titolo Frenocomio, per il quale la previsione pro 1909 era stata fatta senza alcuna base di esperienza e forse con soverchio ottimismo riguardo al numero dei degenti delle classi superiori; la previsione del 1910 si fonda invece sui dati raccolti nei primi tempi dopo l'apertura del nuovo Frenocomio; converrà a questo proposito - nota il relatore - fare degli studi per un equo

aumento delle rette di I e II classe, ora troppo basse in relazione alle condizioni che si offrono ai degenti in quello stabilimento, che sotto ogni aspetto può rivaleggiare coi più rinomati.

Le spese per contro hanno subito un aumento di cor. 520.150. L'aumento è quasi tutto assorbito dal civico Nosocomio, dal Frenocomio e dalla Casa dei poveri.

Nel ramo «Polizia locale», di fronte a una maggiore entrata di cor. 6370, sta una maggiore spesa di cor. 904.30.

La gestione del ramo «Acque, strade e passeggi» presenta una minore entrata di cor. 15.000 e un aumento di cor. 159.010 nelle spese.

Le spese per le acque sono preventivate in cor. 341.410, quelle per le strade in cor. 643.550, quelle per i passeggi in cor. 225.0[illegible]0.

Il ramo «Prestazioni militari» non porta differenze di rilievo sul bilancio precedente, salvo l'aumento ragguardevole di spesa di cor. 166.840, che vi appare in confronto all'anno precedente, ma che dipende in massima parte dal maggior valore attribuito alle pigioni delle caserme in seguito alla nuova stima degli immobili del Comune, di cui si è già detto al ramo «Patrimonio».

Esamineremo gli altri rami meno importanti allorchè daremo le notizie di dettaglio sui rami già scorsi per sommi capi.

Quanto alla

gestione straordinaria,

le entrate previste per il 1910 ammontano a corone 537.283 e le spese a corone 3.831.547. A queste vanno aggiunte cor. 179.234, rimanenze scoperte dei bilanci passati, cosicchè l'esigenza da coprire risulta di cor. 3.473.498. Le spese sono suddivise come segue: Acquisto di beni immobili cor. 141.613, nuove opere edili cor. 975.770, nuove opere idrauliche cor. 1.385,983, nuove opere stradali corone 858.055, passeggi e giardini cor. 20.000, spese d'altro genere cor. 452.126.

La copertura

viene raggiunta per la parte ordinaria del preventivo con le addizionali già ora in vigore, senza bisogno di nuove imposizioni o di ulteriori aumenti sulle imposte esistenti.

Ecco le previsioni del Magistrato per il gettito delle singole imposizioni comunali secondo i tassi ora in vigore:

Soldo pigioni	cor.	1.120.000
Addizionali alle imposte di consumo	»	4.500.000
Addizionali al casatico pigioni	»	1.020.000
Addizionali all'imposta rendita ed industriale	»	1.300.000
Al casatico classi	»	2.600
Impos. indipendenti sulle bibite spiritose	»	100.000
Somma	cor.	8.042.600
Messa di fronte a questa copertura l'esigenza non coperta, risultante dal preventivo in	»	8.010.740
ne risulta un saldo attivo di	»	31.860

A copertura della esigenza della gestione straordinaria, il Magistrato propone l'assunzione di un mutuo, verso debitoriali a breve scadenza, nell'ammontare di cor. 3.500.000.

QUANTI SONO GLI ITALIANI agli istituti superiori?

La nostra Regione e gli alti studi

La Commissione centrale di statistica pubblica il volume della statistica scolastica dello Stato. Non sono molto sollecite le compilazioni della statistica ufficiale in nessuno Stato europeo: in Austria tanto meno, col pondo della burocrazia che pesa anche su questi uffici, che dovrebbero invece servire liberamente alla scienza e alla pratica.

La statistica scolastica che ci si ammannisce ora verso la fine del 1909, è quella dell'anno scolastico 1905-1906. Tuttavia, a malgrado del ritardo, non pochi sono i dati interessanti che il volume offre, specie se vivificati da alcuni raffronti. Ecco per oggi alcune cifre sugli istituti superiori.

Nelle Università

Quanti sono i figli delle nostre provincie che frequentano le università?

Trieste aveva dato nel primo semestre dell'anno accademico 1905-1906 a tutte le università dell'Austria e a tutte le varie loro facoltà 194 studenti e 155 nel successivo semestre d'estate; Gorizia-Gradisca aveva 89 studenti nel primo semestre e 86 nel secondo; e l'Istria era rappresentata negli studi universitari da 181 suoi giovani nel primo semestre e da 175 nel secondo. Complessivamente erano 464 nel primo semestre e 416 nel secondo i giovani della nostra Regione che si dedicavano nell'anno scolastico accennato agli studi superiori nelle università dello Stato.

Ai Politecnici

dà pure un contingente considerevole la nostra Regione. Erano 156 i giovani nostri che studiavano nelle scuole tecniche superiori dello Stato nel primo semestre e 142 nel secondo dell'anno già detto: ed erano 99, rispettivamente 88 da Trieste, 29 rispettivamente 25 da Gorizia-Gradisca e 28 rispettivamente 29 dall'Istria. Dove si vede come prevalga tra i giovani di Trieste la tendenza agli studi tecnici di confronto ai giovani delle altre province: l'Istria, ad esempio, che aveva alle università un numero di giovani uguale o superiore a quello dei triestini, dà ai politecnici poco più della quarta parte del contingente che vi dà Trieste.

Molto esiguo è il numero dei giovani delle nostre province che si dedicano alle scienze agrarie. Alla Scuola superiore viennese per la cultura del suolo erano inscritti nel primo semestre dell'anno 1905-06 due giovani triestini, sei friulani e nove istriani, i quali nel secondo semestre si ridussero per Trieste ad uno e per l'Istria a quattro, aumentandosi da 6 a 7 per il Friuli.

Gli italiani nelle scuole superiori

Le tabelle ufficiali ci consentono di fermare il numero preciso degli studenti che la nostra nazionalità offre agli istituti superiori dello Stato. Nel 1905-06 i giovani italiani (della Regione Giulia e del Trentino) frequentanti università, politecnici, scuola superiore d'agricoltura e scuole montanistiche superiori (in queste ultime solo trentini) erano nel primo semestre 750 e nel secondo 706, così distribuiti:

	semestre I	semestre II
università	549	518
politecnici	168	157
agricoltura	29	27
montanistica	4	4
	750	706

Si aggiungano a queste cifre, per sè stesse cospicue, tutti i giovani italiani delle nostre province che studiano alle università del Regno e si avrà tale cifra che è la più bella documentazione del nostro diritto a propri istituti di studi superiori. Se si pensa che la università di Czernowitz fu frequentata nell'anno in discorso da poco più di 600 studenti, si ha evidente la prova che una università italiana avrebbe assicurato quasi ugual numero di studenti dai soli nostri giovani che studiano alle università di questo Stato anche senza quei moltissimi che accorrono alle università del Regno.

Gli studenti italiani erano divisi quasi tutti fra le università di Vienna (228), Graz (275) e Innsbruck (38). Otto ce n'erano a Praga. Dicasi altrettanto per gli studenti italiani di Politecnico, che erano 112 a Vienna e 55 a Graz.

Provenienza degli studenti e genere degli studi

E' molto interessante fermare a traverso le tabelle statistiche i rapporti che possono intercedere fra la patria degli studenti e la facoltà universitaria a cui si inscrivono.

Dei 194 studenti triestini d'università oltre la metà, e precisamente 111, si dedicavano agli studi di legge, 24 alla medicina, 58 alle varie branche della facoltà filosofica, uno solo alla teologia. Degli 89 studenti della provincia di Gorizia-Gradisca 55 erano legali, soltanto 6 inscritti alla facoltà di medicina, 27 a quella facoltà filosofica. Fra gli istriani, la preponderanza era contesa a breve distanza tra la facoltà filosofica, a cui erano inscritti, su 181 studenti universitari di quella provincia, ben 76, e la facoltà di giurisprudenza che ne accoglieva 86, mentre la medicina aveva soli 16 studenti dall'Istria e tre la teologia.

I triestini erano divisi quasi in parti uguali fra la università di Vienna, dove erano inscritti 93, e quella di Graz, che ne accoglieva 99: un triestino studiava inoltre medicina all'università tedesca di Praga ed uno filosofia ad Innsbruck. I goriziani davano la preferenza a Graz, che aveva 52 scolari di quella provincia, e di questi 40 legali. Gli istriani si dividevano fra Vienna e Graz, ammontando nella prima università a 86, nella seconda a 79: dagli studenti istriani di legge era preferita Graz, da quelli di filosofia Vienna. Tre studenti istriani erano poi ad Innsbruck, sei all'università tedesca di Praga e sette a quella czeca.

GLI EDIFICI PRIVATI alla Mostra d'architettura

Siamo d'accordo: se alla Mostra d'architettura attualmente aperta vi fosse una medaglia d'oro, l'avrebbe a buon diritto il Comune di Trieste per il potente complesso d'opere pubbliche esposte. Ma poichè sarebbe ingiusto che soltanto dall'energia del Comune la città aspettasse il suo arricchimento di decoro e di bellezza, ecco pertanto un gruppo d'opere, che parte quasi compiute, parte iniziate, parte condotte bene innanzi, rappresentano un contributo dell'iniziativa privata che verrà nei prossimi anni ad aumentare il valore architettonico di Trieste moderna.

Con grande interesse certamente avrebbe veduto il pubblico tutti i piani e i bozzetti del grandioso tempio che gli architetti Ruggero ed Arduino Berlam inalzano per la Comunità israelitica. Ma la modestia dei due artisti volle limitarsi ad esporre, in uno schizzo a colori e in un bozzetto plastico, null'altro che i particolari dell'altare. Concepito con nobiltà e con magnificenza orientale, esso si ispira come tutto l'edificio allo stile singolarissimo della Siria mediana: la sagoma della porta ha la caratteristica curvatura a voluta, con che la pietra sembra esprimere, in un modo tutto proprio dell'Oriente, la flessuosità della tappezzeria. S'apre la porta del «sancta sanctorum» in uno zoccolo possente di granito, diademato d'un fregio di bronzo dove fulgono le paste vitree a imitazione di enormi gemme; quattro lavorate colonnine di metallo si levano su di esso a baldacchino, portando le due tavole emblematiche della legge di Mosè, alte come due grandi dita levate. L'opera ha la sua bellezza nella conseguenza delle linee e nella suntuosità del colore: suntuosità che non può risultare appieno se non dalla combinazione di preziose materie concepita dai due architetti. Fu certamente ardimento il compiere tanto lusso in un'età che pratica l'architettura economica dei surrogati: ma è anche vero che ogni sostituzione di materiali più vili a quelli nobilissimi che i due artisti ebbero in mente toglierebbe all'opera la sua ragione d'essere e la sua dignità e una parte almeno dell'ammirazione che è destinata a destare.

Altro saggio di architettura religiosa: l'oratorio salesiano, affidato all'arte del dott. Cornelio Budinich, e che questi viene elevando in via dell'Istria. Anche qui, agli schizzi pittorici è aggiunto un modello plastico della facciata. Non grandi le proporzioni dell'opera: ma difficilissimo il compito che il dott. Budinich volle proporsi. Trattasi di un innesto del gotico veneziano sul gotico toscano, di un connubio fra la grande trifora veneta e le dentellature e i campanili minuscoli dell'arte senese. Il connubio passa dalla chiesa al campanile e qui si fa anche più arduo, per l'introduzione dell'opulenta trifora veneta nelle brevi superfici della canna: da forme consacrate dalla tradizione e da espressioni così ben definite come quelle delle varie maniere gotiche, il Budinich ha cercato, con una audacia che sfugge all'occhio dell'osservatore profano, di trarre concetti nuovi. Dobbiamo attendere con molta curiosità pertanto cotesta chiesetta rossa, che con il vivace movimento dell'abside e con il tono franco del suo colore metterà una garrula macchia d'arte italiana in uno dei nuovi quartieri cittadini.

La grandiosità con la quale la Società degli amici dell'infanzia ideò il suo Ospizio Marino di Valle d'Oltra e la genialità che vi mise l'architetto Gioachino Grassi ebbero già lode da noi: il pubblico, che in gran parte non conosce quest'opera insigne, può ammirare bozzetti e piani alla Permanente. Può ammirare anche di Giorgio Polli, che improntò di tanto agile fantasia la nostra architettura cittadina, uno degli edifici più nobili e men conosciuti da noi, per la semplice ragione che è eretto a Zara: il palazzo costruito per la Banca Popolare di quella città, in elegantissimo stile del Rinascimento. Lo Zamattio presenta la villa che edificò in Gretta per l'ing. Panfili: una delle più geniali rievocazioni del rinascimento fiorentino che si vedano nella nostra città; mirabilmente sobria e ben delineata dal bianco delle sue filettature e dai suoi colonnini, mirabilmente colorita dalla varietà opportuna della sua rustica. Il Turri, uno dei più eleganti cultori del rinascimento tra noi, presenta palazzine e ville in questo stile e nello stile del cinquecento: fa conoscere il notevole progetto di un palazzo municipale, per il quale ebbe il premio al Pensionato artistico di Roma: mostra la sicurezza del suo occhio e della sua mano in uno studio a colori dell'interno di San Miniato a Monte. Il Gärtner, giovane architetto, si propone il compito di una facciata di museo, e la svolge con sereno equilibrio in stile classico, caratterizzandola con una felice risurrezione del capitello ionico di Lidia. Un altro giovane architetto, il prof. Karaman, mantiene con ogni scrupolo la naturalezza dell'espressione in una casa di campagna, pur rendendola più cordiale e più ariosa con la felice disposizione dei loggiati d'angolo. Il costruttore edile sig. Arnerrytsch offre un buon tipo di villa.

Partecipano alla Mostra due valentissimi architetti trentini: Emilio Paor, che nelle più delicate opere di ricostruzione e di restauro, mostra una scienza, una finitezza e una versatilità rara nel trattare i più vari stili; e l'architetto Martinuzzi che, dinanzi ai vari problemi dell'edilizia pratica moderna, mostra sodezza insieme a fantasia: semplice e robusto nel grandioso edificio della Scuola d'arti e mestieri di Trento, che ci fa meglio sentire con quanta improprietà e ristrettezza sia accasata la nostra Scuola Industriale; elegantissimo nel tipo rinascimento delle stazioncelle sulla linea Trento-Malè, che ci fanno meglio sentire quanto volgari e barbariche sieno le stazioni lungo il percorso della nostra Transalpina.

La rassegna della Mostra architettonica non si può chiudere senza accennare al mirabile ingegno di decoratore che il Marussig riconferma nei suoi particolari decorativi in stile del rinascimento, e alla spigliata franchezza con la quale l'architetto Gino Zaninovich schizza e colora i suoi bozzetti d'architettura secondo la formula viennese più moderna: formula che si avrebbe torto a confondere con il secessionismo, ma che si avrebbe egualmente torto a introdurre da noi.

★ Nel cenno fatto giorni or sono sul progetto delle nuove caserme, ci restò nella penna il nome di uno dei più validi collaboratori dell'ing. Paolo Grassi: il costruttore edile sig. Giacomo Cosolo, del quale egli molto si giovò specialmente per la parte architettonica.

LA QUESTIONE DEI QUINTI PIANI

L'inchiesta da noi aperta sul deliberato della Giunta municipale si è allargata siffattamente, ha provocato una sì copiosa e sì interessante serie di lettere, nelle quali il problema del divieto dei quinti piani fu esaminato con tutte le questioni annesse e connesse, che crediamo non molto possa dirsi ancora e si avvicini il momento di ricapitolare l'esauriente discussione. Tuttavia, poichè anche le ultime lettere pervenuteci lumeggiano pure qualche aspetto nuovo del problema già tanto dibattuto, ci sembra di dover accogliere nelle nostre colonne le opinioni che sieno ancora per arrivarci entro la corrente settimana: dopo il qual termine chiuderemo il «referendum»

Ecco intanto due altre lettere:

«Rinuncio per brevità a confutare gli argomenti pro V piano, che tutti più o meno conoscono e mi limito ad affrontare la conclusione: «A che pro la soppressione del V piano?» - «Salus publica suprema lex», basterebbe loro rispondere per giustificarla; ma vi sono anche degli altri solidi argomenti.

Se l'abolizione del V piano, che è appunto la misura in questione per favorire gagliardamente l'igiene, la bellezza e l'estensione della città, portasse di conseguenza l'aumento delle pigioni, il dubbio sarebbe, se anche non del tutto giustificato, certamente spiegabilissimo. Però ciò non è il caso.

Ma... si dice, i proprietari di fondi non ribasseranno mica le loro pretese causa la soppressione del V piano, percui gli affitti diverranno necessariamente più cari.

Ecco un esempio di logica artificiosa oppure di corte vedute.

Certo che il reddito prestabilito di una casa, diviso su quattro piani anzichè sopra cinque, fa aumentare la pigione di ogni appartamento; ma chi vi obbligherà, domando io, di acquistare i fondi più cari.... ed anche più centrici?

I più centrici cerchiamo di averli, si risponderà, perchè i triestini non vogliono scostarsene. Purtroppo ciò è in parte vero; ma lo è oggi. Mutate le condizioni, migliorate le comunicazioni con le parti più discoste della città, questa spiccata preferenza cadrà o verrà attenuata di molto. La concorrenza è notoriamente il miglior calmiere.

Con l'abolizione del V piano la città si estenderà e questa estensione dev'essere certamente favorita da una sana politica amministrativa, che sviluppi rapidamente la viabilità e faciliti le comunicazioni non soltanto, ma che agevoli anche in tutti i modi possibili l'edilizia.

Ma i fondi i più discosti dal centro, dicono i 118 operai nel vostro numero del 7 corr., aumenteranno di valore del 300%, mentre i più centrici aumenterebbero del 10% soltanto!

Benissimo, lo ammetto, anzi se volete ammetto anche di più, ma i fondi di campagna hanno come tali un valore minimo, rispetto a quelli di costruzione e malgrado questo aumento, saranno sempre convenientissimi, mentre quelli nel centro, anche senza l'aumento, sono orribilmente cari.

Nel mentre dunque sono contrario al V piano (eccezione forse fatta per vie come la via Carducci e la via Stadion) perchè convinto che la cittadinanza può farne a meno senza sacrifici, rilevo che il farne a meno corrisponde ad un gran bene per la pubblica igiene, che esso vuol dire maggior bellezza ed estensione della città: la qual maggiore estensione gioverà a lenire sensibilmente anche il male della disoccupazione, perchè il conseguente maggior sviluppo dell'edilizia, la costruzione di nuove strade ecc. darà lavoro a molti disoccupati.

Il reclamo dei suddetti 118 operai che scrissero contro le soffitte abitabili, lo trovo giustissimo e degno della più seria considerazione. Però non bisogna esagerare. Il pretendere che si aboliscano le soffitte, anche come ripostigli soltanto, sarebbe un danno pei padroni di casa e per gli inquilini, senza alcuno scopo. Si esiga piuttosto una legge che proibisca severamente di affittare soffitte per uso di abitazioni, sotto pena di forti multe e si può esser certi che l'abuso non avverrà, perchè si troverebbe sempre qualcuno a denunciarlo».

G. Sinibaldi.

★

«Sono di avviso che, sia o no concessa la costruzione di case a cinque piani, il prezzo delle aree per il momento rimarrà inalterato, mentre in seguito queste subiranno un progressivo aumento di prezzo come si verificò per lo passato (ad onta del permesso di costruire case di cinque piani) data la scarsità di fondi disponibili in città in confronto al proporzionale aumento della popolazione.

Una ragione di ciò sta nel fatto che i terreni da fabbrica sono in buone mani e che i relativi possessori stabiliscono il prezzo del loro fondo prendendo per base il prezzo pagato per le aree vicine. Ne risulta che i proprietari di terreni non tengono in considerazione l'edificio che verrà costruito sopra un dato fondo, bensì essi procurano di ricavare per la loro merce il massimo prezzo possibile o per lo meno il prezzo che venne ricavato dai possessi attigui, senza riguardo a quattro o a cinque piani.

Qualora la decisione della Giunta municipale in merito all'eliminazione dei quinti piani dovesse mutarsi in legge, il danno non ricadrà sui costruttori, nè influirà in linea economica; ma soltanto avrà qualche influenza poco favorevole in linea igienica. I costruttori edili, in buona parte hanno un lavoro limitato di costruzione per conto di privati; quindi sono obbligati, se non vogliono rimanere inoperosi, a costruire case per proprio conto. Tale situazione obbliga il costruttore a pagare i terreni a prezzi più alti di quanto pagherebbe un privato, data la necessità nella quale si trova di procurarsi un'attività ininterrotta. Ora, se il costruttore non avrà la possibilità di erigere un quinto piano, succederà che egli, pur attenendosi alle prescrizioni tecniche, cercherà di risarcirsi, speculando in ogni minimo particolare durante la costruzione, oppure limitando la cubatura delle stanze al minimo, con lo scopo di ricavare più appartamenti per ogni singolo piano, trascurando inoltre certi «conforts» moderni oggi in uso, e specialmente le stanze da bagno. Ne conseguirà che il prezzo delle pigioni rimarrà inalterato; mentre avremo un buon numero di case con ambienti poco comodi e poco ariosi, a danno totale dell'igiene, nonchè soggetti a continua spesa di manutenzione.

Il suesposto mi fa concludere che la innovazione deliberata non avrà alcun valore pratico, mentre si renderà dannosa in linea igienica».

Samuele Dann.

IMMONDIZIE RENITENTI

A quanto si dice, nelle sfere magistratuali che sovrintendono alla pubblica nettezza sarebbe subentrato un criterio nuovo per quanto riguarda l'asporto delle immondizie dai negozi: e di questo criterio sarebbe fra breve fatto partecipe il Consiglio.

Le immondizie dei negozi, a quanto pare, hanno una specialità rispetto alle altre: sono immondizie renitenti; oppongono una tal quale resistenza passiva a tutte le misure che sieno deliberate per il loro sollecito asporto.

Nella seduta del 14 febbraio 1908, il Consiglio aveva riconosciuto che bisognava fare una netta distinzione tra immondizie domestiche ed immondizie degli esercizi che si trovano al pianterreno delle case. Per le immondizie domestiche erano provveduti i bottini, collocati nel sottoscala o nel cortile delle case e riservati all'asporto da parte degli organi di pubblica nettezza; ma per le immondizie dei negozi, le quali spesso costituiscono carichi molto voluminosi di truccioli, di cartonaggi, di carta da impacco, si era stabilito che ogni negoziante le raccogliesse in recipienti adatti e le tenesse pronte per farle consegnare agli addetti alla pubblica nettezza, quando essi passassero di là col loro carro di raccolta.

Era una disposizione non troppo complicata ed assolutamente ragionevole: ciò non tolse che parecchi esercenti la interpretassero in modo tale che equivaleva a non tenerne alcun conto. Quando i carri arrivavano dinanzi ai negozi, nessuno si presentava: gli spazzini dovevano scendere e recarsi essi stessi a prendere il recipiente delle immondizie, che secondo il regolamento avrebbe dovuto esser consegnato alle loro mani; in molti casi, il recipiente non esisteva addirittura nè di nome nè di fatto, e ai poveri spazzini incombeva quindi di raccogliere le sudicerie ed i rifiuti sparsi: di assumersi, in una parola, buona parte della pulizia del locale.

La perdita di tempo, la lasciamo imaginare. Il servizio generale procedeva così lento che, per poco la cosa duri ancora, si dovrebbe aumentare il numero dei carri di raccolta e sopportare le relative spese di materiale e di personale per assicurarsi che l'asporto delle immondizie avvenisse in tutta la città!

Gli organi magistratuali pensarono dunque che fosse indispensabile il mutar sistema. Ma anzichè ricorrere ai mezzi coercitivi per ottenere che le recalcitranti immondizie dei negozi smettessero il loro ostruzionismo contro il regolamento, si pensò, a quanto si dice, di darla loro per vinta e di sottoporle, contro i criteri prevalsi l'anno scorso, allo stesso trattamento che vale per le immondizie domestiche. Si pensò cioè di accoglierle nei bottini disposti nell'atrio delle case, a parità di condizioni con quelle degli inquilini: ma poichè, naturalmente, i bottini che servono per i semplici rifiuti casalinghi non hanno sempre tale capacità di ingurgitare cumuli enormi di cartaccia, di segature e d'altri rifiuti del commercio minuto, si previde il caso di aggiungervi dei bottini appositi, di maggiori dimensioni, da tenersi in luogo adatto dell'esercizio stesso.... e della casa.

Tali sarebbero le riforme nel servizio che si sarebbe divisato di proporre al Consiglio: e ciò partendo dalla premessa che il Comune non ha a sua disposizione i mezzi per far rispettare le misure contenute nel vecchio regolamento.

Il regolamento adunque si vorrebbe mutato non perchè esso non sia sostanzialmente buono, ma perchè i privati rifiutano di ottemperarvi e perchè il Comune non si sente in possesso dei mezzi per farlo rispettare!

Su questo punto, ci sia permesso un modesto dubbio. Non ha il Comune i mezzi di far rispettare le proprie disposizioni? Sarebbe veramente inquietante! Tanto inquietante che vogliamo vedere un poco se sia proprio così.

Che cosa, per esempio, direbbero i signori esercenti, se, non ottemperando essi alle prescrizioni del regolamento di pubblica nettezza, vi ottemperasse però con tutto il rigore il personale del carro di raccolta? Se cioè il carro, fermatosi un momento alla porta del negozio e non vedendo arrivare il recipiente delle immondizie, tirasse via per la sua strada e lasciasse il negozio pieno di lordure e di rifiuti? Il primo giorno, potrebbe andare; il secondo giorno, così così; il terzo giorno, l'esercente incomincerebbe ad accorgersi che il fetore, la manifesta sporcizia, l'evidente disordine del suo negozio, ne farebbero scappare gli avventori. E da quel giorno, non ne abbiamo alcun dubbio, egli si lascierebbe penetrare dalla persuasione che conviene pure adattarsi alle vigenti norme di pulizia, se si vuole il negozio pulito e frequentato dalla gente per bene.

Inoltre, perchè dunque ci sono le multe? Le multe, si dirà, esigono un servizio di vigilanza, una rigorosa e costosa guardia alle contravvenzioni. Ebbene: questa vigilanza, questa rigorosa guardia, il Comune potrebbe scaricare benissimo sui padroni di casa. A loro l'obbligo di tenere la casa in buone condizioni di nettezza; a loro dunque anche l'obbligo di vigilare a che i regolamenti di nettezza pubblica non sieno violati dai sottostanti negozi. L'esercente tale della casa tale non riconosce il regolamento di pubblica nettezza? Si multa il padrone di casa. Vorremmo vedere per quanto tempo i padroni di casa si lascierebbero multare!

Il Comune dunque ha i mezzi se vuole, di far rispettare le disposizioni di pubblica nettezza non meno degli altri suoi regolamenti. Non si tratterebbe che di dare di piglio a tali mezzi.

E' poi opportuno darvi di piglio? o le riforme proposte non valgono forse meglio che il regolamento antico?

Anche questa domanda è permessa: ma dal più elementare esame oggettivo risulta la risposta

Pensiamo un poco all'ingombro che già attualmente creano i bottini della pubblica nettezza in quel misero spazio di pochi metri quadrati che è per lo più il sottoscala o il cortile di una casa di Trieste. Imaginiamo ora che a questi bottini, già numerosi, già ingombranti e che hanno l'unica scusa di esser necessari, se ne aggiungano degli altri per i negozi; imaginiamo, come appunto le proposte magistratuali prevederebbero, che essi sieno in taluni casi di tal mole e di tale capacità da inghiottire i quintali di truccioli, di carta da involto, di cartonaggi, che da certi operosi negozi rigurgitano: a che cosa si ridurrà quel sottoscala? quel cortile? Si ridurrà ad un deposito d'immondizie da rievocare quello famosissimo che sorgeva anni or sono sulla riva Grumula!

Poichè il regolamento nuovo non offre condizioni migliori dell'antico e l'antico pecca soltanto perchè non è rispettato, ci sembra dunque più consulto di provare dapprima se non sia possibile di farlo rispettare! Se i mezzi blandi non sono giovati si sperimentino i mezzi energici: le immondizie renitenti non saranno poi tanto ostinate da resistere a quei procedimenti radicali che hanno ragione di ben altre renitenze!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Orsola Smolars, dalla ditta Vittorio Sandrinelli succ. corone 20.

Per onorare la memoria della signora Maria Lovato, dai signori Maria ed Epaminonda Czorzy corone 25.

Università del popolo. Questa sera alle 8, nella sala della Borsa, l'egregio prof. Attilio Gentille traccerà il suo primo quadro di «Vita triestina». Argomento alla lezione d'oggi saranno gli Arcadi romanosonziaci.

★ Domani, nella palestra di via G. Parini, prima lezione del dott. Silvio Vianello sulla «Cecità» (con proiezioni).

★ Scipio Sighele, invitato a commemorare Cesare Lombroso, ha aderito subito, con una lettera entusiastica. E il 28 corr. udremo dalla sua dotta parola le lodi di colui che il Sighele considera suo maestro.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunciata adunanza dell'Associazione medica. Il presidente dott. Nicolich comunicò che la Direzione ha inviato un telegramma di condoglianza alla famiglia Lombroso, e partecipò che, avendo l'Ateneo triestino preso l'iniziativa di una solenne commemorazione dell'illustre estinto, l'Associazione medica rinunciò a farla per proprio conto, tanto più che la commemorazione sarà fatta da un medico e che l'Associazione medica fa parte dell'Ateneo come le altre Società scientifiche. Il presidente partecipò che il prof. Alberto Ascoli, dell'Istituto sieroterapico di Milano, farà, invitato dall'Asociazione medica triestina, un corso di sierologia, che sarà di grande importanza per i medici, ed invitò i colleghi a parteciparvi numerosi. Presentò quindi i nuovi soci: dottori Goldschmied, Guastalla, Mayer e Stock, e diede la parola al dott. Rimini, il quale presentò tre casi otoiatrici, e cioè uno di stite guarito con l'operazione radicale dell'orecchio medio, uno di meningite sierosa ed uno di trauma dell'orecchio. Fece la storia di questi tre casi, spiegando la sintomatologia, la diagnosi e la cura.

Si svolse una discussione sul secondo caso, discussione alla quale presero parte parecchi colleghi e che riescì oltremodo interessante.

Il dott. Dolcetti presentò due casi di neoplasma della lingua, operati, nei quali la guarigione perdura da un anno e mezzo; i soggetti possono ben parlare e mangiare, ad onta dell'operazione radicale.

Il dott. Nicolich presentò un caso di nefrite ematurica guarito con la nefrotomia. Svolse poi la conferenza annunciata sui calcoli dell'uretere, spiegò la sintomatologia di questa affezione e la illustrò con una serie di casi osservati nella divisione urologica del civico Ospedale e nella pratica privata. Presentò pure molti preparati anatomici, calcoli dell'uretere e relative radiografie eseguite dal dott. Gortan. Il conferenziere si diffuse lungamente sul valore della radiografia e parlò della diagnosi differenziale e dell'operazione di questi casi.

Nuovo medico. Il dott. Alfredo Kohner ha ottenuto l'autorizzazione di esercitare l'arte medica nel nostro Comune.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria Lovato, dai signori Enrico e Giacinta Gallina cor. 20 a favore dell'Ospizio marino; dai signori Giovanni Stanich e consorte cor. 20 a favore del fondo sussidi del Circolo degli assistenti farmacisti; dai signori Ernesta e Girolamo Iesurum cor. 5 e dalla signora Giuditta ved. Gentilomo cor. 2 a favore dell'Infermeria Treves.

Inneggiando all'esito delle elezioni dell'Operaia, da E. C. corone 2 a favore del fondo beneficenza della Società Operaia.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello, dai signori: Piero Diana cor. 20, Vito Diana 20, Leopoldo Haas 10, Lucia Bebarbora 4, Fratelli K. C. Popoff 5, Fratelli Asciku 2, Enrico Davanzo 5, G. Angeli 2, Luigi Butti 10, Giuseppe Angeli 5, Viktor Cumar 1, Arturo Benussi 5, dott. Pietro Bucic 4, Giovanna ved. Benedettich 5.

— La ditta Successori di Girolamo Scantimburgo inviò alla Società «Carità e Lavoro» alcuni tagli di stoffa; un benefattore anonimo inviò biancheria e tagli di stoffe.

— Agli Amici dell'Infanzia pervennero dalla signora Costanza Carniel-Smolars per onorare la memoria della propria madre signora Orsola Smolars corone 500, per la fondazione di un letto al nuovo Ospizio marino che porti il nome dell'estinta.

— Alla Cassa di risparmio e sovvenzioni fra il personale della ditta L. Smolars e Nipote pervennero dal signor Luigi Muran corone 10, dal signor Andrea Zaja corone 10, per onorare la memoria della signora Orsola Smolars.

Per il riposo domenicale assoluto. In seguito a domanda della Società centrale degli impiegati e commessi di commercio, tendente ad ottenere il riposo domenicale assoluto per tutto l'anno nel commercio dei commestibili, la locale Luogotenenza comunicò di essere propensa ad accogliere parzialmente la domanda, limitando il lavoro domenicale dalle 8 alle 10 ant. (eccettuato il tempo dal 1. giugno al 30 settembre). Vista la grande importanza dell'argomento, il Consorzio degli esercenti è convocato d'urgenza ad una adunanza straordinaria per oggi alle 3 pom. nella sala Mally, in via Giosuè Carducci N. 20, per concretare il «parere del Consorzio» sul progetto del nuovo orario domenicale.

Per la nuova Società studentesca del Friuli. Abbiamo da Graz 9:

Ieri nel pomeriggio fu tenuta in una sala del «Circolo Giosuè Carducci» l'annunciata adunanza per la costituzione di una società regionale degli studenti friulani.

Gli intervenuti discussero lungamente su gli indirizzi e su la forma di questa nuova associazione universitaria, già votata in un'assemblea di studenti a Gorizia nella scorsa estate. Dopo stabilite le norme di massima, fu deciso di rivolgersi ai colleghi degli altri centri universitari perchè vogliano aderire all'idea e discuterla e di rimettere la definitiva organizzazione e formazione al comitato centrale di Gorizia, a tal uopo costituito. Si spera così, con la formazione delle due società studentesche del Friuli e dell'Istria, di vedere presto concretata l'idea di quella «Federazione interregionale» che, riunendo in un sol fascio le forze giovanili delle cinque provincie, servirà a tener sempre concordi di mezzi e di fini gli studenti italiani dell'Austria.

Modificazione di statuto. La Luogotenenza di Trieste, in seguito ad autorizzazione impartita dai Ministeri dell'interno, dell'agricoltura e del commercio, ha approvato le modificazioni degli art. 5, 10, 13 e 25 capoverso 9 dello statuto della Società per azioni «Società anonima per la utilizzazione delle forze idrauliche della Dalmazia».

Per ovviare alla deficenza di vagoni. Nell'interesse d'una migliore utilizzazione del materiale ruotabile delle ferrovie e al fine di limitare ai minimi termini gli effetti della mancanza di vagoni risentita durante la stagione di maggior lavoro, la Deputazione di Borsa esorta i caricatori a volere, per quanto possibile, preavvisare a tempo l'Amministrazione dei Magazzini Generali e rispettivamente le Amministrazioni ferroviarie del numero dei vagoni che loro abbisognano in una determinata giornata, e ciò nell'intento di disciplinare nel miglior modo il rifornimento dei carri ferroviari.

Pubblicazioni musicali. Lo Stabilimento musicale Tedeschi e Obersnu ha pubblicato una polca «Gioventù triestina», per pianoforte, del sig. Rodolfo Covacich.

Almanacchi nuovi. E' uscito il «Nuovo Casamia» per l'anno 1910, che è il 51.o di questa pubblicazione triestina. Contiene, oltre ai calendari, numerose note utili, aneddoti, ricette, poesie ecc.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di febbraio a biglietto verde, e precisamente dal N. 161200 al N. 163000.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 31 ottobre al 6 novembre, nel nostro Comune, si ebbe il seguente movimento demografico:

matrimoni: 61;
espulsi morti: 10;
nati vivi: 158, cioè 83 maschi e 75 femmine; dei quali 26 illegittimi;
morti: 69, cioè 39 maschi e 30 femmine; dei quali 17 inferiori ad un anno; 8 da 1 ai 5 anni; 3 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 1 dai 20 ai 30; 2 dai 30 ai 40; 19 dai 40 ai 60; 14 dai 60 agli 80; e 2 oltre gli 80 anni.

Dei 69 decessi di questa settimana, 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi d'altri organi; 1 da morbillo; 1 da pertosse; 5 da carcinomi; 3 da congestione cerebrale; 5 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 3 da pneumonite; 2 da altre malattie degli organi respiratori; 2 da nefrite; 4 da debolezza congenita; 4 da marasmo senile; 13 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 4 da suicidio.

Convegni sociali. L'Unione sportiva «Libertas» bandisce per domenica 14 corrente, alle 9 ant., sullo stradone di Miramar, due gare podistiche di corsa per il Campionato sociale, e cioè gara di velocità in 100 metri e gara di mezzo fondo su 400 metri. Le inscrizioni si ricevono seralmente nella sede sociale, via della Cattedrale N. 3.

★ Il Club Famigliare terrà domenica 14 corr., nella Sala Nichetto, un trattenimento di varietà e danza.

★ L'«Associazione Tergeste» darà oggi, dalle 8.30 alle 11, nella propria sede (via dell'Istituto 15) un convegno-lezione di danza.

★ La Società ciclistica Liberi e Forti indice per stasera alle 8.30 una riunione, nella trattoria in via delle Acque 4, di tutti coloro che riportarono premi o arrivarono in tempo massimo nelle corse Trieste-Cacciatore, del 29 agosto e Trieste-Miramar-Barcola del 24 ottobre u. s. per la distribuzione dei premi.

Un carico di caffè. Ieri, in 31 giorni di viaggio, arrivò qui, proveniente da Santos, Rio Janeiro e Malta, il piroscafo a.-u. «B. Kemeny», cap. G. Sablich, con un carico di caffè diviso in 61.000 sacchi, dei quali 500 in transito per Venezia, gli altri per il nostro mercato.

I romanzeschi precedenti d'un suicidio

La polizia continua le indagini per rintracciare il secondo dei due figuri che, con i loro ricatti e le loro persecuzioni, avrebbero spinto al suicidio il povero Carlo Fon. Quello arrestato si chiama Fortunato Caprioli soprannominato «Romano»; e la ragazza, che sarebbe stata la causa prima di tutto, e che è anch'essa agli arresti, si chiama Maria Astolfoni e non ha ancora compiuto il sedicesimo anno d'età. Si dubita che il secondo dei ricattatori abbia già preso il largo e varcato il confine.

La sorella del defunto ha confermato che la sera precedente al suicidio, il Fon si lamentò di essere stato percosso e le espresse anche il dubbio di esser rimasto vittima d'un tentativo di avvelenamento; ma si crede che, se vera la prima parte del racconto fattole, la seconda fosse stata inventata dal Fon, per prepararla in certo qual modo alla luttuosa fine che aveva deciso e si era preparata. Nonostante le insistenti domande da lei rivoltegli, il fratello non volle darle alcun particolare dei due gravi incidenti che asseriva capitatigli.

Il Caprioli, interrogato in proposito, dopo il suo arresto, raccontò d'aver passato parte della suaccennata sera in compagnia del Fon; di aver mangiato e bevuto con lui e poi d'averlo accompagnato fino presso il portone di casa sua; ma negò recisamente d'averlo percosso o di avergli propinato o tentato di propinare alcun veleno.

— Allora sarà stato l'altro, il suo amico.

— Ma non è possibile! Se soltanto io ero con lui e se io l'accompagnai fino a casa!

Vero o non vero il fatto delle percosse e del tentativo d'avvelenamento, certo è che il Fon si lamentò con due amici, impiegati come lui al Monte di pietà, delle persecuzioni di cui il Caprioli e l'altro lo facevano segno. Uno di essi, il sig. F., raccontò ieri a un nostro reporter che il Fon più volte gli aveva detto di essere fatto segno a continui ricatti da parte dei due suoi persecutori, e sempre sotto la minaccia di denunciarlo alla polizia per aver avuto relazioni con la Astolfoni, prima che questa avesse compito il quattordicesimo anno d'età. Un altro, il sig. C., narrò, poi, che otto giorni prima del suicidio, avendo visto la Astolfoni in compagnia di due giovanotti, di sera, in via Rossetti, aveva creduto bene di avvertirne il Fon, che sapeva in buoni rapporti ancora con la ragazza, per averlo visto un giorno prima, in compagnia di lei al Politeama Rossetti. Il Fon, apprendendo quanto gli aveva detto l'amico, impallidì e si mise a tremare come una foglia. Poi s'allontanò d'ufficio e non vi si presentò più. Temeva che dal conciliabolo avuto dalla Astolfoni con i due gli sarebbero derivate altre persecuzioni, altre noie?

Quel che dice la sorella della Astolfoni.

Abbiamo saputo che a Trieste si trova una sorella della Astolfoni, Rita. Maritata a Trieste, ella conduce vita ritirata e onestissima, tutta dedita alla famiglia. A un nostro «reporter», che parlò con lei, ella dichiarò di essere vivamente addolorata della irregolare condotta della sorella.

— Ma - aggiunse - se mia sorella è leggera, se è pazza, non posso assolutamente ammettere che abbia ricattato il Fon o che abbia consciamente servito ai loschi scopi dei due individui che le si misero alle costole, per sfruttare il disgraziato. Del resto - continuò - io ritengo che il povero giovane sia stato vittima piuttosto d'altro, del proprio temperamento. Era timido fino all'inverosimile. Presentatosi nell'agosto scorso a casa mia, con un mazzo di fiori per Maria, si vide accolto da questa con assai mal garbo. Egli non vi abbadò, come non badò neppure ai frizzi dispettosi che ella gli lanciò poi, tanto che dovetti intervenire io ad ammonirla severamente. Fu anzi dopo tale sgridata che la avvertii di non mettere più piede a casa mia e così di lei non seppi più nulla.

— Ma è vero che le relazioni fra il Fon e Maria fossero di vecchia data?

— Io non ne seppi assolutamente nulla, nè per bocca della Maria, nè per averne inteso da altri.

— E delle 500 corone che il Fon avrebbe date a sua sorella e che questa avrebbe passato a uno dei due suoi amici?

— Posso smentire recisamente che ella si sia fatto dare quel denaro a tale scopo. Il Fon le aveva dato le 500 corone, perchè si facesse il corredo, avendo, come sembra, intenzione di sposarla; e la Maria impegnò anche quel denaro per gli scopi voluti dal Fon, poichè mi consta che 150 corone ella consegnò ad una sarta di mia conoscenza, per le prime spese. Anzi, la sarta, avendo letto in questi giorni dei sospetti sorti sulla provenienza del denaro a lei consegnato, lo portò difilata all'ispettore degli agenti sig. Titz.

Concludendo, la sorella dell'Astolfoni disse che non crede all'addebito fatto a questa, di aver ricattato o fatto ricattare il Fon: e non crede neppure che questi si sia suicidato, perchè vittima di persecuzioni. Secondo lei, il povero giovane, si sarebbe ucciso, disperato perchè non era corrisposto nel suo amore, e perchè era deriso e posposto ad altri dalla ragazza che amava e per la quale tanti sacrifizi faceva.

Anche il furto dei francobolli al Tergesteo?

La polizia sospetta che il Caprioli e l'altro avessero ricattato il Fon, oltrecchè con la minaccia dello scandalo per la nota storia dello stupro, anche con un'altra minaccia. Come i lettori ricorderanno, nel furto di francobolli commesso all'ufficio postale del «Tergesteo» tre anni addietro, fu coinvolto un Fon. Ora quegli era fratello del Fon suicidatosi. Secondo quanto risulterebbe alla polizia, il pacco di francobolli rubati, che passò per tante mani, fu per qualche tempo nascosto nella propria casa, dal giovane, per salvare il fratello. Di tale circostanza informati, i due avrebbero minacciato il giovane di denunciarlo come correo di quel furto e di tale minaccia si sarebbero serviti per carpire a lui, che, come dicemmo, era timidissimo, quanto denaro era possibile carpirgli.

Ad ogni modo le indagini continuano.

Incendio. Iersera, alle 6, veniva avvertito telefonicamente il comando dei vigili che un incendio era scoppiato nella casa in via G. Galilei N. 15. Partirono subito il carro-automobile, un carro attrezzi e un altro dall'appostamento di via S. Francesco d'Assisi agli ordini del luogotenente Bugliovaz, e si trovò che al terzo piano di quella casa, aveva preso fuoco una stanza da letto, e in parte anche il pavimento e il soffitto. In mezz'ora di lavoro, l'incendio fu spento. L'appartamento era abitato dalla signora Anastasia ved. Pinda. Ella raccontò che, mentre attraversava la stanza da letto con un lume acceso, un gatto le era saltato addosso in modo da farle cadere il lume di mano. Ella, impaurita, fuggì gridando; ma intanto il petrolio aveva preso fuoco e in breve tutti i mobili furono in preda alle fiamme. Il danno è di circa mille corone. I mobili sono assicurati.

Furto con complicazioni. - Due arresti. Lunedì mattina, il signor Natale Goidanovich, commissario a bordo del piroscafo «Giulio Cosulich», sorprese una donna con in mano un paio di calze facenti parte di una partita arrivata qui con lo stesso piroscafo e, siccome il giorno prima aveva veduto la donna nella cabina del cuoco Antonio Cessin-Mattessich, immaginò che questi si fosse reso colpevole di furto. Tornato a bordo, visitò prima di tutto la cassa contenente la partita di calze e, constatato che c'erano dei vuoti, interrogò il cuoco. Questo ammise di aver regalato alla donna un paio di calze ed aggiunse di averle ricevute a sua volta in regalo insieme ad un altro paio dal marinaio Dante L., di 20 anni, da Umago, il quale era stato incaricato di.... sorvegliare la suaccennata cassa. Il commissario allora fece arrestare il L., il quale dichiarò prima di tutto che la cassa era già aperta prima ch'egli la ricevesse in consegna; poi ammise di aver rubato tre paia di calze ed aggiunse che il timoniere di bordo, Giovanni M., di 21 anni, aveva rubato un pacco intero. Allora si arrestò anche il M., il quale confessò di aver rubato tre paia di calze e che tre paia le aveva ricevute in regalo dal L. Furono trattenuti entrambi.

Una truffatrice. Ieri, nel negozio di guanti e pellicerie in via Cavana, diretto dalla signora Valerio, si presentò una donna e chiese una stola di pelliccia e un manicotto, del complessivo valore di 80 cor., a nome e per conto della signora Pancirolli, cliente del negozio. La signora Valerio ebbe qualche scrupolo e non consegnò a bella prima alla sconosciuta gli oggetti. Più tardi, però, essendo questa ritornata in negozio e, avendo insistito sempre a nome della signora Pancirolli per avere gli oggetti chiesti, la signora Valerio finì col convincersi che realmente alla cliente la stola e il manicotto occorressero d'urgenza e li consegnò alla sconosciuta. La signora Valerio attendeva, quindi, il saldo del conto; ma ebbe un bell'attendere. Mandò, allora, una riscuotitrice dalla signora Pancirolli; ma questa cadde dalle nuvole e dichiarò che la donna presentatasi a ritirare gli oggetti doveva aver abusato del suo nome e della buona fede di chi le aveva affidati la stola e il manicotto.

Del fatto venne sporta denuncia alla Polizia.

Carrettiere ubriaco che cade. - Cavallo in fuga. Ierlaltro, poco dopo il mezzogiorno, per la riva Grumula scendeva un carro a scalone tirato da due cavalli e condotto da un giovanotto sui 16-18 anni. Questi era sconciamente ubriaco e per mantenersi in piedi sul veicolo, faceva sforzi straordinari. Ma finì col perdere l'equilibrio e cadde a terra. I cavalli, sentendosi liberi, si diedero a corsa sfrenata, con grande pericolo dei passanti; ma per buona sorte furono fermati prima che accadessero disgrazie. Il carrettiere fu arrestato da una guardia, la quale, considerato il suo stato, non gli permise di riprendere possesso del carro e dei cavalli, e consegnò questo e quelli ad un altro carrettiere, con l'incarico di condurli allo stallaggio. Il carrettiere, allora, assunse un contegno molto arrogante: ingiuriò la guardia e poi si gettò a terra e si dimenò furiosamente. La guardia dovette condurlo in prigione, trasportandolo su di un carretto. A sbornia smaltita, l'imprudente si qualificò per Mario Ziberna, di 17 anni, da Trieste, abitante in via dello Scoglio, e aggiunse di non ricordare nulla dell'accaduto. Fu punito seduta stante con tre giorni di arresto.

Era stato il vino. Emilio L., di 21 anni, da Graz, cameriere, abitante in Campo S. Giacomo, fu arrestato iernotte nel «Caffè all'Europa felice» perchè colto in flagrante mentre stava per introdurre una mano nelle saccoccie della veste di Ida Dardi, di 14 anni, la quale, insieme a sua madre, fruttaiuola, dormiva in un camerino postico del locale. Alla polizia, il L. disse:

— Mi no so gnente e sicome son un omo onesto, devo dir che sicome iero imbriago disfato, l'intenzion de robar no la me iera vignuda a mi, ma a quel fioldun-can de dalmato che go bevù.

E per poter.... imprigionare il vino, condussero lui agli arresti inquisizionali.

Vetturale imprudente. Iernotte, verso le 3, una guardia che perlustrava la via Cavana trovò una vettura pubblica abbandonata in mezzo alla strada. Cercò il vetturale e, trovatolo, lo mise in contravvenzione. Per tutta risposta, il vetturale indirizzò al funzionario ogni sorta di epiteti e, arrestato per tale motivo, montò sulle furie: si avvinghiò strettamente alla guardia, le strappò il cordone della rivoltella e le lacerò il cappotto. Un momento dopo sopraggiunsero due altre guardie ed alcuni cittadini, i quali aiutarono il funzionario a domare il forsennato e a condurlo in prigione. Si qualificò per Giuseppe G., di 43 anni, da Dobrovglie, abitante in via S. Cilino.

Bambina che cade al Cinematografo. La bambina di 2 anni e mezzo Lidia Devivi, abitante in via della Madonna del mare, fu condotta ieri dalla mamma in un cinematografo vicino all'abitazione. Durante lo svolgersi delle proiezioni la irrequieta bambina cadde dallo scanno e riportò una ferita di taglio al capo. Dovette essere condotta all'«Igea» ove ottenne le cure di cui abbisognava.

Un carpentiere caduto in un caicchio. Ieri, alle 3.30 pom., il carpentiere Antonio Scabar, di 64 anni, abitante in piazza Trauner N. 3, scendendo dal ponte del «Pelagosa» del Governo marittimo, ancorato al molo Sartorio, ove si era recato a lavorare, sdrucciolò e cadde in un caicchio sottostante, ove rimase non potendo rialzarsi da sè. Fu aiutato, ma nel frattempo si telefonava alla Guardia medica, donde, poco dopo, arrivava un medico col carro-ambulanza. Il poveretto aveva riportato la frattura di alcune coste alla parte sinistra e contusioni al torace. Fu subito trasportato all'Ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione. I medici temono che una delle coste spezzate abbia perforato il polmone sinistro, e perciò sarà necessaria una operazione.

Cani che mordono. Giorgio Seriau, di 20 anni, barbiere, abitante a Barcola 698, iersera fu morso da un cane al polpaccio sinistro.

Esterina Scarpa, di 27 anni, casalinga, abitante a S. Sabba N. 565, iersera fu pure morsa da un cane al crure e alla mano destra.

Entrambi si recarono alla Stazione centrale di soccorso, ove le ferite furono loro cauterizzate.

Per mano altrui. Giuseppe Sponzar, di 16 anni, pasticciere, abitante in via di Crosada N. 18, ieri mattina, percosso da uno dei lavoranti, riportò contusioni al fianco destro ad alla fronte.

★ Luigi Sandor, di 24 anni, carpentiere, abitante in via del Molino a vento N. 18, l'altra sera, in rissa, venne ferito con arma da punta al collo.

Ricorsero alla Guardia medica.

A Luigi Adamo, di 50 anni, abitante in via Nuova N. 33, iersera, in un locale, fu scagliato un bicchiere che gli produsse una ferita sopra l'occhio sinistro.

Maria Zonta, di 32 anni, abitante in via del Pozzo N. 2, fu colpita da un'altra donna in rissa e riportò contusioni all'avambraccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Maria Iencich, di 16 anni, giornaliera, abitante in via S. Marco N. 25, per una ferita lacera alla mano destra; Romano Camerini, di 24 anni, impiegato, abitante in via Giuseppe Parini N. 9, per la distorsione del pollice destro; Giorgio Cios, di 25 anni, falegname, abitante in via dei Gelsi N. 12, per una ferita di taglio all'indice destro; Enrico Ursich, di 5 anni, abitante in via della Tesa N. 8, per una ferita lacera alla lingua.

★ Ricorsero all'«Igea»: Boso Mirvica, di 30 anni, per contusione alla regione temporale sinistra; Carlo Segius, di 27 anni, per escoriazioni alla fronte; Giuseppe Fernettich, di 17 anni, per ferita di taglio all'indice della mano sinistra; Albino Erbesnik, di 24 anni, per farsi estrarre dall'occhio sinistro un corpuscolo di carbone; Vincenzo Marino, di 18 anni, per ferita lacera all'anulare destro; Anna Grassi, di 85 anni, per ferita di punta al palmo della mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica per le necessarie cure: Anna Saiz, di 16 anni, giornaliera, abitante in via dei Giuliani N. 25, per una ferita al medio sinistro; Bruno Dorighello, di 10 anni, abitante in via della Scalinata N. 2, per ustioni al pollice destro; Antonio Spanghero, di 32 anni, pittore, abitante in via S. Apollinare N. 4, per una ferita alla mano destra; Francesco Furlan, di 13 anni, abitante in via della Maiolica N. 12, per una ferita al pollice sinistro; Luca Vuolo, di 46 anni, vigile, abitante in via dell'Istituto 17, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. - *Curioso 39.* Sposo cattolico e sposa protestante (o viceversa) possono congiungersi in matrimonio senza abbandonare la loro religione. La «denunzia» (pubblicazioni) dei matrimoni che si conchiudono fra cristiani di diversa confessione dovrà farsi nella adunanza per il servizio divino nella parocchia della comunione religiosa di ciascuno degli sposi nel modo prescritto dalla legge. Il matrimonio fra cristiani di diversa confessione viene celebrato, in presenza di due testimoni, davanti al curato ordinario (o suo sostituto) dell'uno o l'altro degli sposi. — *Favore.* Spetta ad un'apposita Commissione esistente presso l'i. r. Luogotenenza di decidere sull'internamento di una persona maggiorenne in una casa di lavori forzati, per la durata massima di tre anni, semprechè tale persona sia stata previamente dichiarata passibile di tale reclusione da parte della competente autorità giudiziaria (tribunali penali). — *Tutore.* Anche se il pupillo soggetto all'obbligo di leva trovasi all'estero, Ella deve notificarlo al Magistrato civico entro il mese corrente. — *Infinocchiata.* Cittadini austriaci sono coloro che possegono il diritto d'incolato (pertinenza) in un Comune dell'Austria; non fa differenza il luogo ove sono nati, sia magari all'estero. Le principali prerogative che ha un cittadino di fronte al suo comune sono: il diritto di essere sovvenuto in caso d'indigenza e quello di non poterne essere sfrattato. - Impiegati dello Stato in pianta stabile conseguono col giorno della nomina la pertinenza a quel Comune nel quale ha sede il loro ufficio. — *Torlonia.* 1) Il raggio di giurisdizione della Direzione di Polizia di Trieste è limitato alla sola città di Trieste: da questa direzione non dipendono quindi altre autorità. La locale Direzione di Polizia dipende in II istanza dalla locale Luogotenenza ed in III istanza dal Ministero dell'Interno. 2) A Trieste non è proibito a signore sole l'accesso ai pubblici caffè. Nella nostra città però, raramente una signora che non sia di «quelle» entra in un caffè senz'essere accompagnata. — *Caspicon.* Secondo i geografi il mare Caspio è da classificarsi fra i laghi salati. Laghi che hanno affluenti e non effluenti sono per lo più salsi e perciò diconsi anche mari; p. e. mare Caspio, mare di Aral e così di tanti altri laghi di Asia e d'America. — *Sangue romagnolo.* 1) Musica spedita dall'estero nel Regno d'Italia non è soggetta a dazio. 2) Corde da violino introdotte dall'estero in Austria sono soggette ad un tenue dazio per chilogramma (cent. 14 e più a seconda della qualità). — *Savoia.* Il dazio da pagarsi per una statua di marmo che arriva dal Regno d'Italia è di 40 cor. per quintale fino a 5 chilogr., una statua di oltre 5 chil. è esente di dazio. — *Smemorato.* Il baritono Vincenzo Ardito canta attualmente al Politeama genovese. — *Richiedente.* Il tenore G. B. De Negri, cantò il «Sansone e Dalila», al nostro Verdi, circa dieci anni fa. — *Lettore.* Non conosciamo affatto quell'artista; si rivolga al giornale: «Rivista Melodrammatica» di Milano. — *Sempreverde.* Basta si presenti occasione propizia e la fiamma antica, ora latente, riprenderà vigore. — *Salvia.* Senza dubbio quando verrà il giorno in cui sarà «assolutamente sicuro di Lei» lo dirà con grande piacere. Lei nel frattempo non ha altro da fare che volergli bene costantemente. — *Pedante.* Un vaso piccolo ed elegante con fiori è il dono che meglio si adatta al caso Suo. — *Fortunato.* No, non ci pare opportuno. Ad ogni modo Sua moglie ha ragione. Muti sistema! — *Musicista.* E' una questione di organizzazione che noi non conosciamo. La miglior cosa sarebbe di affidarsi ad agenzie di concerti, di cui tutte le città importanti abbondano. Si rivolga alla locale ditta Schmidl e Comp., in Piazza Grande. — *Curioso.* «Boris Goudinoff» si dà ora a Treviso, protagonista il baritono Giraldoni. — *Lisi.* Mandi il corrispettivo all'amministrazione di quel giornale, in francobolli francesi, che potrà acquistare dal cambiovalute.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.6. Oggi: alta marea 7.54 ant. e 8.13 pom. - Bassa marea 1.41 ant. e 2.6 pom.

Ogni giorno una. Il comm. Zucchetti è un uomo robusto e gigantesco, ma d'una intelligenza assai limitata.

— E' un vero Sansone - dice il cav. Bussola.

— Più ancora - dice Glucosio.

— Come?

— Sansone aveva una mascella d'asino, e Zucchetti ne ha due.

Teatri e Concerti

Fenice. Un teatrone anche iersera alla replica della «Vedova allegra» e applausi calorosissimi alla sig.na Fontana e a tutti gli esecutori. Bene l'orchestra sotto l'abile direzione del maestro Ranghino. Stasera il riuscito spettacolo si replica.

Il torneo di lotta al Politeama Rossetti. Iersera sul palcoscenico del Politeama Rossetti incominciò a svolgersi l'annunziato torneo internazionale di lotta. Vi intervenne pubblico numeroso, specialmente nel loggione. Dopo due «numeri» di varietà, molto applauditi, avvenne la presentazione dei lottatori che in numero di quattordici fecero la loro sfilata. Tutti i lottatori, salvo due o tre, sono veri colossi. La loro presentazione fu salutata da applausi, specialmente il francese Maurice Gambier, l'inglese Belling, bellissimo tipo d'atleta, il triestino Ruggero Vinter, ex-dilettante, il quale per la prima volta si presenta ai suoi concittadini quale professionista. Le lotte, arbitrate dal dilettante concittadino Mario Micheluzzi, incominciarono con la coppia Pampuri, milanese, e Irenè, francese. Questa lotta ebbe tutta una sequela rapidissima di attacchi e contrattacchi, di parate e di risposte, e nelle prime come nelle seconde l'agilissimo Pampuri ebbe campo di sfoggiare tutta la sua abilità; vinse dopo 14'55" in forza di una cintura à rebours a molinello.

Il belga Steurs, lottando col veneziano Francone, si lasciò trasportare parecchie volte a impetuosità e anche a violenze che gli valsero i fischi del loggione e i richiami dell'arbitro. Infine dopo 17'30" Steurs ebbe ragione dell'avversario in forza di una doppia presa di spalle seguita dallo schiacciamento del ponte.

Il romano Verzini lottò con il russo asiatico Paradanoff, il quale per le sue mosse e per i suoi balletti mise la nota comica nelle gare facendo ridere il pubblico. Ciò non di meno Paradanoff dimostrò di possedere molta forza accoppiata a una discreta agilità, la quale contrasta con la sua struttura. Verzini, sofferente ad un piede, fece del suo meglio, e finì per toccare le spalle dopo due assalti della durata complessiva di 13'03".

L'inglese Belling, messo di fronte al milanese Bianchi, afferrò l'avversario in cintura a rovescio e l'appoggiò con le spalle sul tappeto. Durata dell'assalto 33 secondi.

Il triestino Vinter, messo di fronte al russo Sulomanoff, fece quanto potè, sviluppando alcuni bellissimi attacchi e sempre delle prontissime parate. Ma dopo due assalti, che ebbero la durata di 8'14", dovette cedere in forza di una cintura di fianco seguita dallo sfasciamento del ponte.

Stasera ci saranno cinque lotte nelle quali si vedrà il famoso Gambier contro Francone, il romano Verzini contro il viennese Felgenhauer, il belga Steurs contro il francese Irenè, Siegfried tedesco contro il triestino Vinter e lo svizzero Pontony contro il milanese Pampuri.

Concerto Grünfeld. Ricordiamo che stasera alle 8.15 si darà nella sala della Filarmonico-Drammatica l'annunciato concerto del pianista Alfredo Grünfeld, col programma già pubblicato.

SPETTACOLI D'OGGI.

FENICE. - Compagnia d'operette Mauro. Ore 8.30. «La vedova allegra», in 3 atti del m.o Lehar.

EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

ROSSETTI. - Ore 8. Torneo di lotta.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Sfide al giuoco che finiscono male

In tutto il circondario di Cominiano non v'era giuocatore di bocce che potesse tener testa ad Andrea Zega, il quale, orgoglioso della sua abilità, si recava anche nei villaggi vicini a sfidare gli appassionati a giuocar con lui. Uno degli ultimi giorni dello scorso settembre, in un luoghetto vicino, i fratelli Benedetto e Francesco Covacich accettarono di giuocar con lui, e in unione a Francesco Zian impegnarono con lo Zega una partita a tutt'oltranza.

La posta era un doppio di vino per partita, ed il giuoco, incominciato nelle prime ore del pomeriggio, si protrasse fino a che vi fu un barlume di luce che permetteva di scorgere il ruzzolar delle boccie. Poi dovettero smettere. Lo Zega riuscì vittorioso, e tanto era il vino da lui guadagnato che tutti gli spettatori ne ebbero. Battuti completamente alle boccie, i tre, rientrati nell'osteria, sfidarono lo Zega a carte; e lo Zega accettò. Era abile anche in quel giuoco lo Zega, ma... «Non val saper, quando fortuna è contrà». E lo Zega pensò di correggerla. Quando si accorgeva che l'avversario aveva levato dal mazzo un asso, invece di levare, a sua volta, una carta, ne levava due; e faceva così «mandare a monte» il giuoco. La cosa gli riuscì una e due volte, ma alla terza, Benedetto Covacich si accorse del trucco e, dopo avergli dato dell'imbroglione, gli diede uno schiaffo. Il locale fu sottosopra e l'oste, per non rimetterci, mandò tutti fuori.

Sulla via, lo Zega e il Covacich vennero alle mani, ma ad un tratto, fra l'animare dei rissanti, echeggiò un grido di dolore, e il Covacich rientrò di corsa nel locale, tenendosi con la sinistra la destra, che lo Zega gli aveva squarciata con un colpo di roncola.

Condotto all'Ospedale, il Covacich dovette rimanervi circa un mese, in capo al quale ne uscì guarito, ma con la mano a metà debilitata.

Andrea Zega comparve iermattina dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Lo Zega negò di essere stato lui a ferire il Covacich, ma fu smentito da parecchi testimoni, per cui la Corte lo condannò a 4 mesi di carcere duro inasprito ed a pagare al danneggiato cor. 400 per mancato guadagno e dolori sofferti.

Lo Zega si adattò.

*

Presiedeva il cons. dott. Pangrazi; giudici i cons. Lazzarich e bar. Farfoglia, e segr. Comel; P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Thetis» da Prevesa e scali della Dalmazia con 19 pass., «Gorizia» da Fiume, «Metcovich» da Venezia con 58 pass., «Bregenz» da Venezia; il pir. spagnolo «Banderas» da Huelva; il pir. ital. «Solferino» da Genova e Ancona con 10 pass.; i pir. a.-u. «B. Kemeny» da Santos, Rio e Malta, «Bosnia» da Metcovich e scali con 22 pass., «Argentina» da Nuova York e Venezia con 3 pass., «Matyas Kiraly» da Valenza e Bari con 11 passeggeri, «Vis» da Lissa e scali con 4 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Bar. Gautsch» per Pola e Fiume, «Palacky» per Costantinopoli e Braila, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Laurana» per Spizza, «Scodra» per Obotti, «Danubio» per Metcovich; i pir. ital. «Brindisi» per Bari, «Alleanza» per Siracusa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Atlantico» da North-Shildes arrivò l'8 a Spalato e proseguì per Vraniza; «Franc. Musil» partì il 6 da Glasgow per Savona; «Seraievo» arrivò il 5 a Napoli; «Deak» il 7 a Venezia; «Buda II» il 6 a Methil; «Morawitz» il 6 a Barry; «Indeficienter» partì l'8 da Genova per Braila; «Tibor» il 7 da Genova per Santos; «Bathory» il 7 da Cardiff per Milazzo; «Szeged» il 7 da Santos per Rio Janeiro; «Marina» passò Gibilterra il 5 diretto a Weser.

Lloydiani. «Habsburg» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste; «Austria» il 7 da Singapore per Penang; «Africa» da Bombay per Trieste il 7 da Aden per Suez.

I giovani turchi a Pola e a Fiume

Pola 9 (per tel.) Il «Barone Gautsch» è arrivato qui oggi alle 12 e mezzo, recando a bordo i giovani turchi provenienti da Trieste. Allo sbarco i turchi furono salutati dal dott. Vareton, dal capitano distrettuale conte Attems e dal capitano conte Lannius dell'ammiragliato di porto. Quindi gli ospiti visitarono la flotta; alle 2 col «Barone Gautsch» ripartirono per Fiume.

Fiume 9 (per tel.) La comitiva turca è arrivata qui stasera, ricevuta dalle autorità. Il console turco diede un banchetto. La banda cittadina eseguì un concerto sulla piazza Dante, adorna di bandiere ungheresi e turche.

Il fanciullo sparito a Cormons
ritrovato annegato

Cormons 9. Abbiamo parlato (vedi «Piccolo della Sera» dell'8 corr.) del fanciullo di diciotto mesi stranamente sparito dalla sua porta di casa senza lasciare alcuna traccia di sè. Come pure abbiamo detto, che tutte le ricerche fatte nelle fosse del vicinato erano state vane. Ora, iersera in sull'annottare, una donna abitante nella casa ove il bambino era stato accolto prima della sua sparizione, mentre ricercava con una pertica in un'ampia pozzanghera trovantesi nel cortile della casa stessa, scoperse il cadavere del bambino, annegato.

Lo strano si è che tale pozzanghera era stata già venerdì, giorno della sparizione del bambino visitata in lungo ed in largo e dai gendarmi e da altri, abitanti della casa e del vicinato; e nulla vi si era trovato. Lo strano si è inoltre che il punto ove il cadaverino fu rinvenuto, profondo una cinquantina di centimetri, distava parecchi metri dal principio della pozzanghera, la quale fino al punto suddetto non aveva la profondità che di poche dita. Di guisa che, vista la tenera età del bambino, il quale avrebbe dovuto temere l'acqua, si sarebbe dovuto pensare come molti tuttora pensano, trattarsi di un delitto; tanto più che lo stato del cadaverino era come se vi fosse morto, non da tre giorni e mezzo, ma da poche ore. Ma una circostanza nuova venne a porre in chiaro l'enigma. Interrogato un ragazzo decenne, fratello della Giuseppina Godeas, madre dell'annegato, disse che al piccolo Guido piaceva trastullarsi nell'acqua, sì che un paio di volte lo trovò mentre cercava di penetrare in pozzanghere, anzi una volta in quella stessa ove miseramente perì.

Il tutto quindi può essere ricostruito così. Lasciato dall'amica della madre vicino alla imboccatura del cortile suo, egli ritornò sui suoi passi, rientrò nel cortile ove c'era la pozzanghera suaccennata, e, trastullandosi, penetrò nell'acqua limacciosa; poi, giunto all'orlo del vano che s'apriva sotto ai suoi piedini come una voragine, vi sdrucciolò e vi trovò la morte.

Oggi seguirà l'autopsia, la quale dirà in ogni modo da quanto tempo il cadavere si trovava in acqua e di che cosa sia morto; e ciò servirà pure a tagliar le ali ai voli di certe fantasie, voli che potrebbero recare danno non indifferente a persone innocenti.

Il telefono nel Friuli
Consiglio comunale di Monfalcone.
Notiziario.

Monfalcone, 8. Il paese di Staranzano sarà prossimamente congiunto con la nostra centrale telefonica. I lavori di impianto sono quasi terminati, perciò si crede che questa nuova linea di comunicazione sarà messa in attività fin dalla corrente settimana.

E sino a quando Monfalcone dovrà attendere il collocamento di un secondo filo telefonico interurbano, da lungo tempo insistentemente reclamato da tutta la cittadinanza!?

★ La Rappresentanza cittadina è convocata a seduta per giovedì 11 corr., ad ore 5.30 pom. L'ordine del giorno comprende, fra altro: approvazione del Preventivo pro 1910; proposta di sistemazione di scoli d'acque piovane; approvazione del piano di parcellamento dei fondi Soranzo; proposta per alcuni emendamenti al progetto di costruzione della caserma militare; nomina di un rappresentante del Comune nel Convitto Friulano di Gorizia; nomina di un rappresentante alla Commissione provinciale per il promovimento del concorso di forestieri; deliberazione sulla domanda di un Comitato cittadino per la collocazione di una lapide commemorativa del canale navigabile sulla facciata del Municipio; deliberazione in merito al mercato di animali e alle tasse di posteggio.

★ Rosalia Zigaina, moglie di Giovanni, da Cervignano, abitante in via della Stazione, ebbe a consegnare 10 corone a Giacomo Coregnali, di 29 anni, pure da Cervignano, con l'incarico di pagare una botticella di vino ad un depositario di qui. Avuto il danaro, il Coregnali, che è imputato di avere inoltre rubato alla Zigaina un orologio d'argento, fuggì per ignota destinazione.

★ Ieri il tredicenne Antonio Baldassi, di Monfalcone, venendo dalla via S. Rocco con la sua bicicletta a grande velocità, giunto in piazza, investì certa Orsola Colautti nata Cusma, abitante al N. 374, la quale riportò alcune contusioni alla gamba sinistra.

★ Oggi alle 10.30 ant., sullo stradone di S. Giovanni di Duino, il carradore Andrea Mlaz, di 67 anni, da Preloce (Carniola) veniva dalla parte di S. Giovanni, diretto al Cantiere navale triestino, con un carro carico di travi del peso di 30 quintali circa, tirato da due buoi. Giunto nei pressi delle Terme Romane, il Mlaz, che si era addormentato, ad un tratto, probabilmente per una scossa subita dal carro, precipitò fra il timone e le ruote anteriori e fu travolto. Il disgraziato riportò una grave ferita alla testa ed ebbe la mano sinistra orribilmente schiacciata da una ruota. Fu raccolto cadavere da un suo compagno, che lo seguiva a breve distanza con altro carico di travi.

Il medico comunale dott. Arturo Rebulla, constatato il decesso, ordinò il trasporto della salma alla cappella mortuaria dell'ospedale.

NUOVO UFFICIO POSTALE
Morte d'un deputato sloveno.

Gorizia, 9. Col giorno 16 corr. sarà attivato un ufficio postale ad Oppacchiasella, distretto politico di Gorizia. Il nuovo ufficio sarà incaricato del servizio di postalettere e di colli e gruppi e fungerà pure quale collettoria della Cassa postale di risparmio. La congiunzione di codesto ufficio si effettuerà mediante la messaggeria fra Costagnevizza e la stazione ferroviaria di Rubbia.

★ Il deputato dietale sloveno Luigi Jeric, piccolo possidente di Cobdil, è caduto da un fienile, rimanendo morto sul colpo.

★ La seconda di «Sansone e Dalila» confermò il bellissimo successo della prima sera. Tutti gli artisti e l'orchestra riscossero grandi applausi, specialmente la signora Marta Curellich-Kürner, che fu fatta segno a speciali festeggiamenti. Giovedì terza rappresentazione.

La tassa dei colloqui telefonici interurbani

Parenzo 9. Da circa un mese venne inaugurato presso questo Ufficio postale il servizio telefonico interurbano che funziona ottimamente. I colloqui giornalieri, specialmente con Trieste, sono veramente numerosi, dato il quantitativo degli abbonati e l'importanza del luogo, e aumenterebbero certo, se la tassa di cor. 1.60 per tre minuti, non fosse veramente gravosa ed in ogni modo sproporzionata ad altri luoghi della linea.

Da parte delle Autorità locali, resesi anche interpreti del giusto desiderio dei cittadini, furono già fatte delle pratiche allo scopo di avere una diminuzione della stessa tassa, specialmente per Trieste, Pirano e Rovigno, giustificata anche dal fatto che - a quanto pare - per il computo venne presa in considerazione, in luogo della linea d'aria, la distanza reale da una stazione telefonica all'altra. E' certo che, da una diminuzione nella tassa per i colloqui telefonici, l'erario postale avrebbe un utile maggiore in quanto, l'uso del più rapido mezzo di comunicazione, verrebbe di gran lunga aumentato.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale furono rimesse corone 40 dagli impiegati provinciali per onorare la memoria della madre del loro collega signor Vittorio Bonat.

Crisi nella Giunta dalmata smentita
Notiziario

Zara, 8. Va smentita la notizia recata dalla «Kroatische Korrespondenz» sulla crisi nella Giunta dalmata. Il consigliere aulico Tommaseo, neo-eletto assessore, ha già trovato alloggio e l'assessore Macchiedo regola i suoi affari per abbandonare Lesina, ove ha domicilio.

★ Giovedì i regnicoli qui domiciliati sederanno a fraterno banchetto al Restaurant Centrale, per festeggiare il genetliaco del re.

★ Anche questo inverno, a cura della Società degli studenti italiani della Dalmazia, verranno tenute delle conferenze pubbliche.

★ Alle manovre militari, a Gravosa, un soldato non avrebbe volto bene il capo al comando dell'ufficiale. L'ufficiale gli avrebbe tirato un orecchio, ed il soldato, reagendo, avrebbe percosso l'ufficiale.

★ Un violento nubifragio recò gravissimi danni a Grohote e a parecchi altri villaggi sull'isola di Solta. Le vie e le vigne in ruina e le case e le cantine allagate.

★ Il Comune di Ragusa ha deciso di spendere un milione di corone, da ottenersi con la contrazione di un prestito, per costruire l'acquedotto, il macello e la pescheria.

★ Al Teatro Verdi di Zara seguita il brillante successo del «Rigoletto», con grande applausi alla soprano Domar, al tenore Massa, al baritono Grandini, alla contralto Bianchi, al basso Rusconi e all'orchestra diretta dal m.o Guido Zuccoli.

SCIARADA.

Una lettera unisci ad un sovrano
E ad una garanzia,
E quello che otterrai, lettrice mia,
Giova a serbarsi sano.

Spiegazione del giuoco precedente:
GREPPO. GRUPPO. GRAPPO.

PUBBLICHE TAVOLE.
Compravendite

Due stabili in città posti in via S. Michele, uno per Cor. 29.500 e l'altro per Cor. 115.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 9 Novembre. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segnò Credit 657.—, Staatsbahn 740.25, Alpine 715.25. Lotti turchi 214.50. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 206.25 (206.60), Disconto 186.75 (185.40).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—, Chiusa francese 99.45 (99.27), Italiana —.— (104.20), Spagnuola 95.90 (95.97), Banche Ottomane 724.— (722.—) Rio Tinto 1959 (1937), Lotti turchi 214.75 (214.50).

Listino. Napol. 19.11 — a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.15 a 24.19, Londra 241.30 a 241.95, Francia 95.60 a 95.85, Italia 95.06 a 95.36, Banconote italiane 95.05 a 95.35, Germania 117.75 a 118.15, Banconote germaniche 117.75 a 118.15, Rend. austr. carta 94.60 a 95.—, Rendita austriaca in corone 94.60 a 95.—, Rendita ungherese in Corone da 91.55 a 91.85, Credit 656.25 a 659.25, Italiana 102.35 a 103.25, Staatsbahn 739.— a 741.—, Lombarde 123.25 a 125.25, Lotti turchi 214.— a 217.—.

Parigi 9. Chiusa. Rendita francese 3% 99.45, Rend. ital. 3½% —.—, Rendita Spagnuola esterna 95.90, Azioni Banca ottomana 734.—.

Parigi 9. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.56, Cambio Londra 25.25, Rendita austr. in oro 100.10, Rend. ungh. in oro 4% 96.90, Länderbank —.—, Lotti turchi 214.50, Banca di Parigi 1743, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1959.

Londra 9. (Cambi Chiusa). Consolid. 83⅝, Lombardi 5⅛, Argento 23⅞, Rendita Spagnola 94¼, Italiana 103⅞. Cambio su Vienna 2440 Sconto di piazza 4⅞.

Francoforte 9. (Borsa della sera). I Azioni del Credit austr. 206.20. Ferrate dello Stato 153.20, Lombarde 24.20.

Caffè. *Amburgo* 9. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.25, per marzo 36.—, per maggio 36.—, per settembre 36.—. staz.o

Havre 9. (Chiusa). Santos good average p. settembre 50 chilogrammi) a fr. 44.25, per dicem. 44.75,

Nuova York 9. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre 5 di più, marzo 20 di più.

Cotoni. *Liverpool* 9. Mercato staz.o Tenders in Dochets 16, Vendite 6000, compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Novem. 7³⁴/₁₀₀, Novembre-Dicembre 7³⁴/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 7³⁴/₁₀₀, Gennaio-Febbr. 7³⁴/₁₀₀, Febbraio-Marzo 7³⁹/₁₀₀, Marzo-Aprile 7⁴¹/₁₀₀, Aprile-Maggio 7⁴²/₁₀₀, Maggio-Giugno 7⁴⁴/₁₀₀, Giugno-Luglio 7⁴⁴/₁₀₀, Luglio-Agosto 7⁴³/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 9. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 9. Ravizzone per mese corr. 63.75, per dicembre 60.—, gennaio-Aprile 61.50, maggio-agosto 61.25. fiacco

Segala. *Parigi* 9. Mese corrente 16.10, per dicembre 16.25, per gennaio-aprile 16.50, per marzo-giugno 16.75. calmo

Frumento. *Parigi* 9. Mese corrente 23.30, per dicembre 23.40, per gennaio-aprile 23.70, per marzo-giugno 24.10. calmo

Farina. *Parigi* 9. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.45, per dicembre, 30.65, per gennaio-aprile 30.90, per marzo-giugno 31.10. calma

Spirito. *Parigi* 9. Per mese corrente 46.—, per dicem. 45.25, gennaio-aprile 44.50, per maggio-agosto 45.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 9. Greggio da 88° uso nuovo 29.25-29.50, staz.o, bianco per mese corr. 33.—, per dicem. 33.25, per gennaio-aprile 33.75, p. marzo-giugno 34 ¼, Raffinato 61.— a 61.50. fermo

Zucchero. *Amburgo* 9. (Chiusa) Per Nov. 11.87—, per dicembre 11.90—, per gennaio 11.97—, per febbraio 12.02—, per marzo 12.07—, per aprile 12.12.

Londra 9. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11¹³/₁₆. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BALIA, fresca, trevigiana, ottima salute cerca collocarsi presso famiglia distinta. L. 6792, Haasenstein e Vogler, Venezia. 68203 A

DONNA tedesca, brava cuoca cerca posto. Via Belvedere 3, pianoterra. 10477 A

DONNA servizio capace cucinare e lavori di casa offresi. Rivolgersi Nuova 35, III piano, porta 14. 10480 A

SCELTO personale maschile e femminile per famiglie, hôtels e ristoranti trovasi pronto. Agenzia Becher, Via Caserma 16. 226 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12820 B

CAMERIERA brava attempata capace di cucito con buoni attestati cercasi per fuori. Indirizzo al Piccolo. 12816 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Via Bachi 15, III. 10533 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Foscolo 8, terzo. 10465 B

DOMESTICA cercasi per tutti i lavori. Madonna del mare 5, II piano, destra. 1050 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Goldstein, via Kandler 3, II piano. 1096 B

DONNA servizio mattina cercasi. Indirizzo Piccolo. 1073 B

DOMESTICA cercano coniugi con bambino; presentarsi mattina. Via Belvedere 2 A, terzo. 1077 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1090 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Carlo Ghega 7, III, sinistra. 834 B

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1085 B

PRESTASERVIZI brava onesta cercasi prontamente corone 24. Indirizzo Piccolo. 1118 B

PRESTASERVIZI onesta, brava, cercasi. Acquedotto 3, II. 1126 B

PRESTASERVIZI cercasi. Crocera 1, III. 1110 B

RAGAZZA giovane cercasi per famiglia due persone. Paduina 8, III. 1074 B

RAGAZZA per tutti lavori, sappia un po' tedesco cercasi per piccola famiglia distinta. Grandi, Zovenzoni 3, I. 1061 B

RAGAZZA tedesca, che aiuti la padrona di casa, cercasi, buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 1083 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE praticissimo chincaglie, giuocattoli cerca posto. Offerte «Capace 10482» Piccolo. 10482 C

ASILO femminile, Gatteri 10, offre signorina italiana, distinta, seria, media età, quale direttrice di casa presso vedovo anche con figli. 1132 C

BALIA fresca, sanissima, amorosissima bimbi, offre Asilo protezione femminile Gatteri 10. 10547 C

CASSIERA o venditrice offresi signorina di distinta famiglia. Offerte sub «Cassiera 1094» Piccolo. 1094 C

CONTABILE abilissimo, corrispondente italiano, conoscenza tedesco, croato, lunga pratica commerciale offresi singole ore a negozianti dettaglio; minime pretese. Attestati ottimi. Offerte «Capace 743» Piccolo. 743 C

FARMACISTA italiano, giovane, referenze, disponibile fine novembre. Scrivere offerte «Nicola», fermo posta, Genova. 68207 C

FROEBELIANA educatissima, retta pronuncia italiana, offresi insegnamento bambini, damigella compagnia presso famiglie signorili. Offerte «Educatrice 10492» Piccolo. 10492 C

GERENTE primario stabilimento industriale, perfetto italiano, tedesco, serbocroato, francese, contabile, disponibile gennaio. Offerte «Accademico 442» Piccolo. 442 C

GIOVANE forte 23 anni, conoscenza italiano, tedesco, slavo, buone referenze offresi; adattasi pure quale carrettiere. Offerte «Onesto 1140» Piccolo. 1140 C

GIOVANE colto, offresi quale riscuotitore, bollettinaio cinematografo; assumerebbe copiature suppliche. Indirizzo Piccolo. 1042 C

GIOVANE con 5 anni pratica commerciale desidera impiegarsi alcune ore pomeriggio. Conosce stenografia, dattilografia, contabilità, parzialmente tedesco, francese, inglese. Offerte «Assiduo 10499» Piccolo. 10499 C

GIOVANE assolvente accademia commerciale, corrispondente perfetto serbocroato, cognizioni italiano, spagnuolo, francese, tedesco, dieci mesi pratica, buone referenze, offresi. Offerte «Laborioso 10497» Piccolo. 10497 C

IMPIEGATO tedesco, sloveno cerca occupazione per pomeriggio. Offerte «Diligente 10524» Piccolo. 10524 C

IMPIEGATO regio, contabile, corrispondente italiano, tedesco, cerca occupazione accessoria. Offerte «Capace 1108» Piccolo. 1108 C

MUGNAIO giovane abile qualunque lavoro in macinazione bassa, cerca posto. Offerte «G. B. 1» Piccolo. 10274 C

MODISTA offresi rimodernare cappelli donna prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1131 C

NUTRICE d'anni 24, perfettamente sana, latte abbondante, offresi per città. Indirizzo al Piccolo. 1124 C

PENSIONATO offresi per posto fiducia. Gnetili offerte «Scrupolosità 1026» al Piccolo. 1026 C

PARRUCCHIERA, manicure viennese cerca distinte clienti, vicinanza Lazzaretto. Rivolgersi Bergant, Nuova 35, terzo piano, porta 14. 10481 C

RAGAZZA giovane offresi quale balia, parla italiano, tedesco e croato. Via Maurizio N. 15, IV sinistra, Giuseppina. 10488 C

SARTO abile offresi per lavoro fino capi in casa o posto stabile in bottega, anche per taglio. Indirizzo al Piccolo. 1152 C

SARTA forestiera capace cerca lavoro in casa o giornata presso distinte famiglie. Indirizzo Piccolo. 1151 C

SIGNORINA distinta, conoscenza lavori giudiziari, italiano, tedesco, bella calligrafia, offresi studio avvocatile, buona rimunerazione. Offerte «Attiva 10494» Piccolo. 10494 C

SIGNORINA distinta, italiano, tedesco, bellissima calligrafia, assume prontamente lavori copiatura. Offerte «Esattezza 10493» Piccolo. 10493 C

SIGNORA germanica, perfetta sarta, praticissima ogni lavoro cucire, cerca clientela fuori casa presso famiglie, parlando tedesco. Offerte «N. 10542» Piccolo. 10542 C

SIGNORINA con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, cerca posto praticante. Offerte «Praticante 25» Piccolo. 10543 C

TARIFFISTA ferroviario cerca occupazione. Offerte sub «Prontamente 10523» Piccolo. 10523 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, porgono a tutti coloro che pietosamente vollero portare l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla venerata memoria della loro indimenticabile

ORSOLA SMOLARS

i loro più vivi e sentiti ringraziamenti.

TRIESTE, 10 Novembre 1909.

Famiglie CARNIEL-SMOLARS.

†

FRANCESCA RUZZIER

nata FONDA

d'anni 53, dopo breve malattia spirò Martedì 9 corr. alle 7 ant. Il dolente consorte ANTONIO, nonchè la sorella LUIGIA, cognati, cognate e nipoti, annunciano ai parenti, amici e conoscenti la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno Giovedì 11 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla Cappella del Civico Ospedale.

TRIESTE, 10 Novembre 1909.

Nuova Impresa Pompe funebri, Corso 49.

†

MATILDE Ved. RAU

nata FROSCHMEYR de SCHEIBENHOF

spirava ieri sera dopo breve ma penosa malattia munita dei conforti religiosi.

Le addolorate famiglie de SCHEIBENHOF, STUPKA, DUCOBU e de RENALDY a nome pure degli altri parenti danno parte di sì irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 10 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 7 della Salita al Promontorio direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Novembre 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia fervidamente tutti i pietosi che, o col personale intervento o in altro modo, parteciparono al suo dolore per la morte dell'adorata consorte e madre.

Famiglia BONAT.

Capodistria, 9 Novembre 1909.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA pistore cercasi. Farneto 13. 1114 D

ACQUISITORE assicurazioni serio, abile produrre sufficiente numero d'affari qualunque ramo cercasi. Dopo un mese di prova a provvigioni doppie, posto stabile con stipendio fisso, diaria e provvigione. Offerte «Sicurtà 10535» Piccolo. 10535 D

CASSIERA con perfetta conoscenza italiano, tedesco e slavo cercasi per primario negozio manifatture, con buona paga; si richiedono primarie referenze. Offerte di proprio pugno sub «Fidata 1021» Piccolo. 1021 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, con cognizioni di contabilità e d'assicurazioni trasporti cercasi. Offerte «E. A. 1041» Piccolo. 1041 D

COCCHIERE provetto, ammogliato, adattisi anche lavori di casa cercasi; condizione corone 80 mensili e appartamento. Scrivere «Scorcola 10484» Piccolo. 10484 D

FATTORINO cerca la ditta Edoardo Velicogna, Piazza Borsa 9. 10461 D

FACCHINO e ragazzo pratici lavori magazzino, buoni attestati cercansi. Indirizzo Piccolo. 1046 D

FACCHINO pratico, con certificati, cercasi per deposito vini. Indirizzo Piccolo. 1088 D

GARZONA stiratrice cercasi. Fonderia 12, II, sinistra. 10519 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza Nuova N. 1, porta 17. 1146 D

GARZONE e mezze lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Acquedotto 81, quarto. 1053 D

GIORNALE nazionalista «Gazzetta Veneta Adriatica», Venezia cerca corrispondenti collaboratori. 68223 D

GARZONA con paga, per negozio cappelli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12812 D

LAVORANTE ricamatrice, brava cercasi. Via Ruggero Manna 26, p. 5. 1047 D

LAVORANTI cercansi prontamente. Calzoleria Malvasia, via Punta del forno 8. 10463 D

LAVORANTI calzolai abilissimi per lavoro cucito e in broccato cercansi. Indirizzo Piccolo. 1127 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta donna cercasi. Corso 3, IV, destra. 1138 D

LAVORANTI, mezze lavoranti bianco cercansi prontamente, lavoro fino, corredi. Mirri, Largo Santorio 2. 10520 D

LAVORANTE, garzona sarta donna cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1027 D

MEZZO lavorante falegname ed un garzone cercansi. Via Chiozza 51. 1123 D

MEZZO lavorante, apprendista calzolaio cercansi. Via Foscolo 4, Lupoli. 10537 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Galvani 3, porta 9. 10508 D

MEZZO facchino pratico stalla cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1145 D

PORTINAIO cercasi trovarsi sopraluogo dalle 10 alle 10.30. Via Paolo Diacono N. 5. 10531 D

PRATICISSIMA venditrice per primaria pasticceria di lusso, fornellista, cameriera caffè-restaurant, domestiche cercansi prontamente. Agenzia Merlo, piazza Santa Caterina 2. 10553 D

PIAZZISTA generi alimentari, intelligente giovine cercasi. Dopo buona prova stipendio. Offerte «Ventenne 903» Piccolo. 903 C

PERSONA adatta e fidata cercasi per vendita articolo corrente a domicilio. Offerte «Girovago 10538» Piccolo. 10538 D

RAGAZZO cercasi prontamente quale «famedo». Rivolgersi Barriera 19, negozio vestiti. 1156 D

RISCUOTITORE intelligente con cauzione cercasi; paga, provvigione. Amadei, Caffè Bizantino. 10564 D

RAGAZZA pratica per appalto, cauzione o garanzia, cercasi. Orologio 4. 10512 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1065 D

RAGAZZETTA cercasi per aiutare lavori cucito in famiglia. Indirizzo Piccolo. 1038 D

RAGAZZA, signorina affezionata bambini, tedesca oppure toscana, cercasi entro novembre. Indirizzo prolungazione scala Pauliana 49, Levi, villa Frankl. 10467 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1039 D

RAGAZZA per appalto cercasi con cauzione o garanzia. Via Giulia 39, appalto. 1097 D

SARTA donna cerca mezza lavorante e garzona. Indirizzo al Piccolo. 1069 D

SARTA cerca abile lavorante. Santa Caterina 4, quarto. 10395 D

SIGNORINA **perfetta corrispondente tedesco, italiano, dattilografa, possibilmente stenografa cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze «Corrispondente pratica» Piccolo.** 1149 D

SIGNORINA brava, abile lavori scrittoio, bella calligrafia, conoscenza italiano e tedesco cercasi prontamente. Ignazio Steiner sen., Corso 4. 10326 D

STIRATRICE a giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 858 D

SIGNORINA con perfetta conoscenza della lingua italiana e pratica conteggi cercasi da primaria ditta. Offerte con referenze «Conteggio 947» Piccolo. 947 D

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, contabilità, bellissima calligrafia, conoscenza croato cercasi per fuori, paga buona. Indirizzo al Piccolo. 1024 D

UN bravo lavorante sarto cercasi a giornata con buona paga. Indirizzo Piccolo. 1154 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ALLOGGIO e costo darebbesi a giovane onesto in via Tommaso Grossi 22. 1150 E

CAMERA con costo affittasi presso distinta signora. Giulia 23, primo. 960 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima affittasi. Via Boschetto 6, II, p. 6. 68204 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero con o senza costo affittasi. Bachi 3, porta 11. 10500 E

COSTO buono, pranzo, cena, da 1, 2 corone in più. Artisti 3, II, sin. 10498 E

CAMERETTA ammobiliata per un signore affittasi. Via Artisti 3, II, destra. 1098 E

CAMERA ammobiliata, tranquilla, affittasi prezzo mite. Corso 9, p. 4. 10502 E

COMPAGNO stanza cercasi prontamente. Manzoni 8, IV, sinistra, angolo Istituto. 10557 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi corone 20. Scorzeria 7, I. 1071 E

CAMERA ammobiliata con due letti affittasi. Via Chiozza 27, primo, scala II. 10485 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, quieto, massima nettezza, unico subinquilino, costo, dolce, 56 corone. Via Fontana N. 14, porta 9. 10486 E

CAMERA ammobiliata oppure vuota con costo affittasi. Via Sanità 10, III. 1075 E

CAMERINO con letto affittasi. Via F. D. Guerrazzi 2, p.terra. 10478 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi cor. 16. Via Nuova 5, III, sinistra. 928 E

COSTO tedesco darebbesi; via Giovanni Boccaccio 9, porta 3. 10539 E

CAMERINO ammobiliato affittasi presso Meridionale. Giovanni Boccaccio 9, porta 3. 10540 E

CAMERA bellissima affittasi per una, due persone vicino ginnastica tedesca. Coroneo 13, terzo, 9. 1119 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, per due persone, costo, affittasi. Nuova 11, porta 9. 1107 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Conti 5, p. III. 10522 E

CAMERETA vuota, centro, primo piano affittasi. Indirizzo al Piccolo. 1055 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Via Nuova 45. 10459 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi, prezzo mite; escluse donne. Gatteri 31, quinto piano. 10452 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente due amici. Via Bosco 10, I, scala seconda, 17. 10468 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, illuminazione, stufa, gas, affittasi. Torrebianca 43, porta 8. 1062 E

DUE stanze ammobiliate, cucina con acqua e closet, gas affittansi. Via Galleria 8, terzo, Schnepft. 1029 E

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata corone 18. Galileo 3, IV. 10555 E

LETTO affittasi a signora presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 1028 E

PITTORE, ingegnere trova chiara, vastissima stanza uso studio. Indirizzo Piccolo. 182 E

STANZA ammobiliata, vista giardino, affittasi. Via Giulia 15, porta 14. 956 E

STANZA elegantemente ammobiliata per uno, due signori, eventualmente costo, affittasi. Via Sebastiano 4, II. 954 E

STANZA vuota, vastissima, stufa, gas, presso Giardino Pubblico, affittasi a distintissima persona o coniugi, unico subinquilino, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7917 E

STANZA bellissima, grande, ammobiliata od una più piccola con o senza costo affittasi. Via Nuova 27, III. 1079 E

STANZA, ingresso libero affittasi prontamente presso signora sola. Via Boschetto 28, primo. 1067 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora. Gatteri 44, primo, porta 10. 1113 E

STANZETTA ammobiliata, costo, affittasi prontamente. Farneto 16, II. 10507 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Sorgente 5, porta 8. 1051 E

STANZA vuota, uso cucina, acqua, affittasi cor. 16. Acquedotto 87, V. 10606 E

STANZA bellissima ammobiliata, ingresso libero, casa signorile, tranquilla, affittasi. Via Geppa 12, porta 9. 10511 E

STANZA ammobiliata eventualmente costo affittasi. Via Istituto 21, terzo. 10483 E

STANZA elegante, stufa, massima nettezza, unico subinquilino affittasi, volendo costo. Roiano 2, primo. 1035 E

STANZA grande, soleggiata, davanti ammobiliata oppure vuota affittasi. Torrebianca 16, primo. 10446 E

STANZA elegante affittasi a due signori, volendo costo. Via Caserma 16, I. 10447 E

STANZA grande, elegante affittasi a distinto signore. Via Ponterosso 5, quarto, porta 16. 10448 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Nuova 37, secondo. 10450 E

STANZA bellissima, ammobiliata o vuota affittasi. Via Torre bianca 14, terzo, destra. 10453 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a persona civile. Istituto 9, terzo, sinistra. 1035 E

STANZA bellissima, ammobiliata affittasi prontamente. Via Farneto 49, II. 10466 E

STANZA vuota od ammobiliata, comodità moderna. Pier Luigi Palestrina 2, p. 8. 1059 E

STANZA vuota, poco uso cucina, posizione centrica cercasi. Offerte sub «Prezzo 10641» Piccolo. 10641 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, p. I, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1117 E

STANZA ammobiliata eventualmente costo affitta civile famiglia. Zovenzoni 4, primo. 10549 E

STANZA bella ingresso libero affittasi. Acquedotto 24, mezzanino, porta 19. 1153 E

STANZA ammobiliata due finestre, stufa, ingresso libero, massima pulizia, altra una finestra affittansi. Montfort 8, pianoterra, destra. 12821 E

STANZA ammobiliata, bellissima, scrupolosa nettezza affittasi. Rosseti 17, I. 10552 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Piazza Goldoni 10, II. 10541 E

STANZA ammobiliata, uno, due letti, interna, anche a operai affitta signora. Indirizzo Piccolo. 1135 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 1137 E

STANZA bella vuota affittasi prontamente. Foscolo 22, II, porta 8. 10544 E

STANZA bella al mezzogiorno, con o senza costo affittasi. Indirizzo Piccolo. 1130 E

STANZA bellissima ammobiliata, buonissimo costo, affittasi casa signorine. Paduina 9, primo, destra. 1116 E

STANZA ammobiliata o vuota, volendo costo, affittasi. Molin piccolo 6, p. III. 10515 E

STANZA grande, ingresso separato, affittasi prontamente. Via Barriera vecchia ventitre. 10489 E

STANZA ammobiliata, una o due persone affittasi prontamente. Piazza Giambattista Vico 6, II, destra. 1084 E

STANZA con costo affittasi a signorina presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1104 E

STANZA bella, ammobiliata, davanti, costo completo affittasi prontamente corone 76. Plestrina 2, porta 7. 10495 E

STANZA ammobiliata, bellissima, costo, nettezza affittasi prontamente. Tiziano 11, porta 9. 1099 E

STANZE (due) elegantemente ammobiliate affittansi. Molin piccolo 7, porta 12. 10504 E

UNA o due splendide stanze vuote con ingresso libero, poggiuolo, centrica posizione affittansi presso famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 467 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA soleggiata, terzo, quarto piano, costo 60 corone cercasi. «Luce 10561» Piccolo. 10561 F

CONIUGI cercano stanza ammobiliata, prezzo mite. Offerte «Prezzo 10529» Piccolo. 10529 F

CAMERA grande, chiara, vuota, buon costo, cerca per 24 novembre impiegato, adiacenze Barriera, Rossetti. Offerte prezzo sub «Costo 10518» Piccolo. 10518 F

DUE camere grandi, pulite, con 4 letti, cercansi per impiegati, vicinanza Via Stadion, presso distinta famiglia. Offerte indicando prezzo «E. F. R. 10449» Piccolo. 10449 F

FAMIGLIA o donna sola per dare alloggio e vitto ad uomo e due bambini cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1125 F

STANZA ammobiliata con stufa; posizione centrica cercasi, eventualmente costo. Offerte «8534» Piccolo. 829 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi per il 15 novembre, vicinanza Caserma grande o Roiano. Offerte sub «Brosch» Piccolo. 830 F

STANZA grande o due piccole con annesso gabinetto da bagno vuote, cercasi per signore presso distinta famiglia. Offerte Balkanhôtel «33». 110 F

SIGNORINA distinta cerca per 1. dicembre stanza bene ammobiliata, grande, due finestre, stufa, gas, soleggiata, con camerino vuoto, buon costo, centro, I o II piano. Offerte sub «Massima nettezza 10313» Piccolo. 10313 F

STANZA vuota chiara cerca signorina presso distinta famiglia. Offerte «Ariosa 10545» Piccolo. 10545 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca impiegato sino fine questo mese. Offerte «Novembre 10471» Piccolo. 10471 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 9600 G

BAMBINI. Mercoledì, sabato, 4, lezioni di danza corone 4 mensili. Daquino, Carducci 12. 10546 G

BAMBINI. Mercoledì, Sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 768 G

CONSERVATORISTA di famiglia distinta, offresi per lezioni di pianoforte. Indirizzo Piccolo. 1133 G

CORSI rinniti, lingua francese 8-9 sera, corone 8 mensili. Offerte «Parigino 10344» Piccolo. 10344 G

CORSO d'inglese per signorine, corone quattro mensili. Indirizzo Piccolo. 315 G

GIOVANE assolto esame maturità istruirebbe studenti reali tutte materie, specialmente descrittiva, matematica. Offerte «Lezioni 1121» Piccolo. 1121 G

LEZIONI violino per principianti, corone 6 mensili. Offerte «Violino 10354» Piccolo. 10354 G

MAESTRA diplomata, con esame magistero, offresi per lezioni pianoforte, avendo alcune ore disponibili. Offerte sub «Capacità 9935» Piccolo. 9935 G

MAESTRA diplomata di pianoforte impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1049 G

MAESTRA froebeliana impartisce lezioni bambini anche per scuole popolari. Indirizzo Piccolo. 841 G

ONDE studiare assieme, cerco distinta dilettante pianista, altrettanto violinista. Scrivere Piccolo «Lisz 10556». 10556 G

RIPETIZIONE materie ginnasio, reali, popolari. Corsi privati. Esito assicurato. Retta mite. Istituto Educativo, Michele 14. 12781 G

SIGNORINA conservatorista, diplomata con distinzione, impartisce lezioni di pianoforte, accompagnerebbe pure signorine canto o violino. Offerte «Abile 10323» Piccolo. 10323 G

SIGNORA inglese impartisce lezioni nella sua madrelingua. Condurrebbe allievi passeggio od accetterebbe situazione «au pair». Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 136 G

SIGNORINA distinta, diplomata Università Vienna, impartisce lezioni tedesco, ripetizione scolari. Offerte «Viennese 726» Piccolo. 726 G

SIGNORINA distinta, diplomata francese, tedesco, impartisce lezioni, conversazione, corripetizione scolari deficenti. Offerte «Ripetizione 725» Piccolo 725 G

SCUOLA Perenzini, via Lazzaretto vecchio 36 istruzione di lingue, lavori, pittura, sezione speciale per lavori di metallo sbalzato, su pelle, pittura su seta, velluto, pirografia, piroscoltura. Si prega di visitare l'esposizione dei lavori eseguiti dalle allieve, aperta da oggi a tutto domenica. La direzione. 10510 G

SIGNORINA inglese distinta, diplomata, impartisce lezioni metodo rapido. Indirizzo al Piccolo. 1051 G

TEDESCO, italiano apprendesi in 40 lezioni, prezzo mite. Offerte «Spezialmethode 10353» Piccolo. 10353 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro smarrito. Trattandosi cara memoria il rinvenitore riceverà l'importo equivalente alla stima. Indirizzo al Piccolo. 1111 H

CORONE 200 smarrite, generosa mancia restituendole. Indirizzo al Piccolo. 1012 H

FORCHETTA con manico d'osso smarrita Via S. Giovanni; mancia restituendola. Indirizzo Piccolo. 1037 H

OCCHIALINO manico lungo tartaruga, smarrito percorrendo Sanità, Lipsia, piazza Cavana; rinvenitore mancia. Indirizzo Piccolo. 1082 H

PETTINE smarrito da via Istituto Cine Réclame guarnito metallo e stras, cara memoria, mancia garantita nobile rinvenitore. Ferriera 17, p. I, Pidutti. 10505 H

QUELLA signora che al concerto della Beneficenza smarrì sciarpa, può ritirarla in Barriera vecchia 34, IV, destra. 10525 H

SCIARPA bianca e argento smarrita al Politeama; generosa mancia restituendola. Indirizzo Piccolo. 1048 H

STORNELLO fuggito pressi Belvedere; generosa mancia restituendolo Commerciale 15, deposito carboni Mamich. 10464 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO di due o tre stanze per uso scrittoio, mezzanino o primo piano, con ingresso libero cercasi prontamente in posizione centrica. Offerte sub «Urgenza 697» Piccolo. 697 I

APPARTAMENTO tre stanze con accessori, rione Barriera alla Via Rossetti, cercasi anche prontamente. Offerte «Urgente 10472» Piccolo. 10472 I

APPARTAMENTO due, tre stanze, cucina, camerino, luce possibilmente anche calefazione gas cercasi per distinto signore solo. Offerte «Pagamento mensile 10474» Piccolo. 10474 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, ogni comodità affittasi prontamente. Via Istituto 30. 832 L

APPARTAMENTO bellissimo, messo a nuovo, tre stanze via Sette fontane, Manzoni affittasi 500 corone. Indirizzo Piccolo. 1109 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi 24 corrente Via Cereria 12. Rivolgersi Tigor 10. 10451 L

APPARTAMENTI centro affittansi, cedesi mobilio signorile. Informazioni Piazza Goldoni 8. 1056 L

APPARTAMENTO bellissimo tre camere, camerino, primo piano, appigionasi. Rivolgersi Via Canova 12, portinaio. 1095 L

APPARTAMENTI, magazzini, splendidi affittansi. Via Molino vento 70, Siberna. 10501 L

DUE camere, camerino, cucina ed orto affittansi in casa nuova. Per informazioni Trattoria «Dodici moreri» Roiano, Via Dodici Moreri. 10295 L

STALLETTA con cortile affittasi cor. 250. Via della Madonnina 19. 10460 L

24 novembre affittasi elegante appartamento. Madonnina 11, II piano, poggiuolo. 1089 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO. stanza matrimoniale opaca, divano in tappeto, stanga ottone vendonsi buon prezzo. Guardia 11, secondo. 10516 M

ALBUM grande, con 700 francobolli, vendesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1128 M

ARMADIO 6 cassettini, due poltroncine, violino, altri oggetti vendonsi. Carducci 26, V. 10558 M

ARREDAMENTO completo per liquoreria vendesi. Rivolgersi Stadion N. 1, liquoreria. 12823 M

BICICLETTA «Peugeot» 2 freni «Bowden» quasi nuova cor. 210 vendesi. Indirizzo Piccolo. 938 M

BUGGY nuovo, bellissimo, gomme pneumatiche, callessino quasi nuovo vendonsi occasione causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 943 M

BIGLIARDINO uso famiglia con tutti accessori vendesi. Madonna del mare 12. 10388 M

BRILLANTI, diamanti, oggetti oro, argento acquistati Monte Pietà vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 12817 M

BEL cavallo sincero, senza difetti, alto 162 centimetri vendesi. Campagna Klodic, Gradisca. 10560 M

BILANCIA decimale, portata 300 chil., vendesi prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 1091 M

BERRETTO, collaro pelliccia uomo, cappotti, vestiti, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 853 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, I piano (avanti). 10455 M

BRILLANTI immenso splendore, orecchini vendonsi privatamente sole corone 270; anello splendido brillante; stupendo pendantif e busta posate argento prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1052 M

CANI danesi, pura razza, vendonsi. Via Ponziana, Villa Ferriera-Sotte. 10487 M

CHIFFONNIER con specchio, due letti, sgabello, tavolino, materassi lana, bagno semicupi vendonsi. Giuliani 33, porta 18. 10530 M

CAMERA opaca, letti stile inglesi 28 cor. materassi, suste, damascate vendonsi prezzo occasione. Barriera 14, porta 12. 10514 M

CAVALLO e carro vendonsi buon prezzo. Roiano 404, dietro chiesa. 10339 M

CARRETTO a due ruote vendesi. Via Media 19, carbonaio. 10458 M

CHIFFONNIER eventualmente due uguali buono stato acquistansi. Offerte prezzo «Carlo 10462» Piccolo. 10462 M

CARRO usato per un cavallo vendesi. Via Media 40. 1054 M

CREDENZA, stanza matrimoniale, divano vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1070 M

CREDENZA con marmo vendesi. Via Fabio Severo 21, primo. 1093 M

CAMERA matrimoniale moderna, signorile finissima vende intagliatore. Madonna mare 6. 1157 M

DUE chiffonniers, 2 armadi vendonsi entro la giornata. Indirizzo Piccolo. 1120 M

DIVANO bellissimo e fornimento per salotto vendonsi occasione. Tappezziere Farneto 17. 10528 M

FOXTERRIER, età 7 mesi, di razza inglese, rara bellezza, con pedigree, vendesi. Via Tivarnella 3, magazzino. 1060 M

LETTO pulitissimo con susta nuovo, divanetto, foderato tappeti peluche, credenza buffet, étagère, due poltroncine stoffa rossa vendonsi. Ireneo 3, porta 7. 1141 M

LAMPADA apprendere, letto completo, banco acqua, susta una piazza e mezza, bagno vendonsi. Gelsi 5, I. 1086 M

MACCHINA usata per confezionare bottoni acquisterebbesi. Offerte «Macchina 345» Piccolo. 10503 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, vendesi cor. 66. Madonnina prolungata, vis-à-vis traforo, ora piazza Sansovino 8, III, porta 14. 10534 M

MOBILI vendonsi; esclusi rivenditori. Via Risorta 16, pt. 1036 M

MACCHINA Stiria buonissimo stato vendesi. Via Pondares 8, p. 7. 1057 M

MOTOCICLETTA «Puch» da 3½ HP garantita per qualunque salita, motore dal 0.98, buonissimo stato vendesi cor. 400. Indirizzo Piccolo. 1143 M

MACCHINA fotografica 13×18 vendesi, prezzo mite; occasione. Indirizzo Piccolo. 12822 M

POMPE diverse, filtri da vino grandi in buonissimo stato nonchè un Pasteurizzatore grande nuovo in vendita al magazzino 19 Punto franco. 345 M

PIANINO nuovissimo, ottima qualità vendesi. Via Ferriera 36, III piano. 10086 M

POLTRONE canadindia, baule, cesto portapiante, vendonsi, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 12815 M

SALOTTINO nuovo, attaccapanni bambù, mobili cucina vendonsi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 941 M

STUFA ferro ottima, apparati gas, tulipani, riscaldatoio bagno vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1134 M

STOLA grande, quasi nuova vendesi. Giulia 12, quarto, porta 18. 1087 M

STUFA grande adatta per magazzino vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1068 M

TEODOLITE piccolo, buono stato acquisterebbesi d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 1103 M

VESTITO nero, salon, due cappotti uomo vendonsi. Geppa 7, I, destra. 1045 M

VESTITO nuovo, cappotto per ragazzetta vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1043 M

ZITTERA buonissima da concerto cor. 28, un smoking con gilet quasi nuovo vendonsi. Armeni 16 (corte). 12819 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 1080 N

BOTTEGHINO erbaggi e latte vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1105 N

BOTTEGHINO bene avviato vendesi. Via Pondares 6. 10454 N

CINEMATOGRAFO cercasi socio con 6 mila corone. Indirizzo Piccolo. 1033 N

CAPITALE 100.000, prima intavolazione tabile nuovo, cercasi maggio prossimo. Informazioni rivolgersi prontamente indirizzo Piccolo, esclusi mediatori. 1112 N

CORONE 7000 al 6% ottima intavolazione stabile città cercansi. Offerte «Sicurezza assoluta» Piccolo. 10548 N

DECRETO per agenzia affittanze, compravendita stabili, mutui personali cedesi. Geppa 7, primo, destra. 1044 N

GIOVANOTTO serio, espertissimo calzature, pratico commercio e dettaglianti assumerebbe negozio in consegna verso cauzione. Offerte «Dettagliate 10470» Piccolo. 10470 N

LAVORATORIO fabbro meccanico bene avviato, posizione centrica vendesi. Rivolgersi Via Chiozza 26, I piano; 9-12 mattina. 910 N

MAGAZZINO grande, carbone, vendesi causa ritiro; ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 1072 N

NEGOZIO frutta, erbaggi vendesi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1147 N

NEGOZIETTO avviatissimo manifatture, confezioni, valore 800 corone vendesi in block, per 400. Indirizzo Piccolo. 1066 N

PER l'impianto d'una filiale, unica in città, cercansi prontamente quattromila corone. Offerte «Stabilimento 1122» Piccolo. 112 N

SIGNORA cerca prestito 200 corone, garanzia impiegato regio. Offerte «C. B. 1081» Piccolo. 1081 N

TRATTORIE ottime posizioni vendonsi od affittansi. Gattolini, via Nuova 45. 10526 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA città linea tram, 50 tese giardino, buona rendita vendesi corone 45.000. Offerte «Partenza 10479» Piccolo. 10479 O

FONDO vicinanza Cattedrale, tese 2500 vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1001 O

GORIZIA, Corso, villino da vendere; per informazioni rivolgersi Goriup, Via Alvarez 3. 13699 O

MERNA **presso Gorizia vendesi oppure affittasi bella casa abitazione con fattorie. Posizione vicino fiume Vipacco, adatta anche per una fabbrica, nonchè per un negozio. Condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo.** 1076 O

STABILE facente angolo con pistoria, 14 appartamentini, valore corone 30.000 vendesi 26.000, saldo prezzo 6000. Indirizzo Piccolo. 1139 O

STABILE nuovo vicinanza galleria vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1102 O

STABILE solidissimo, pressi ginnastica venderebbesi, prezzo favorevolissimo. Offerte «Trasferimento 10513» Piccolo. 10513 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENTI. Acquistansi vestiti usati, mobili. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 10318 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie-giocattoli via Stadion 13, Cadel. 10252 P

GUANTI pelle, finta pelle, lana raccomandabilissimi da cor. 1. Busti Reform elegantissimi da cor. 3. Negozio guanti Via S. Antonio (Palazzo Terni). 10562 P

LATTE puro, genuino di prima qualità disponibile per latteria, caffè e grossisti a prezzo conveniente. Rivolgersi latteria Trifolium. 1142 P

MODISTA confeziona eleganti cappelli, rimoderna prontamente, prezzi modicissimi. Via Pondares 4, II, sin. 10439 P

MAGLIE, camicie, cravatte, trovansi nel nuovo negozio di Enrico Zerquenich Passo San Giovanni 2. 1136 P

PASTIGLIE Prendini trovansi in tutte le farmacie della città e provincia. 13709 P

SICURA guarigione dei calli mediante il rotto che vendesi nella farmacia Santina. 5646 P

SALONE mode Barriera 12, primo, confeziona, rimoderna cappelli; lava, tinge boa pelo, piume. 1198 P

SACCHETTI e paletots di peluche corone 18, 24, 36, 50 e più, costumi eleganti, novità fini corone 48, 60, 80 e più. Jess, Barriera 15. 10536 P

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 14, porta 14, Canarutto. 1032 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MOLO San Carlo. Con sommo piacere ti aspetterò Giovedì. Distinti saluti. 10550 R

DUE signorine simpatiche desiderano conoscenza con due signori buona posizione, età circa 36 anni, scopo matrimonio. Offerte «Wintermärchen» posta centrale. 10554 R

G. K. 30. Mi trovo senza occupazione; prego mandarmi in raccomandata. Giovanni Paisiello 42, II, Milano. 1149 R

ADELE. Assente non potei prima ritirare lettera. Trovasi risposta alla posta. Stefanutti 1144 R

SIGNORA francese, elegante cerca conoscenza persone distinte e colte per frequentare teatri insieme. «Gaieté et esprit» Piccolo. 10532 R

SELVA. Se io... veci... eeii 1166 R

TRIESTE. 10509 R

DISTINTISSIMO giovane signore forestiero, privo conoscenze cerca compagnia per passeggiate ed escursioni. Gentili lettere sub «Passeggiate» posta centrale. 10473 R

DISTINTA signorina cerca amica per passeggiate. Offerte «Amicizia 1030» al Piccolo. 1030 R

DISTINTO giovane legale, bell'aspetto desidera fare conoscenza vedova benestante, scopo matrimonio. «Iris 21» fermo posta centrale verso scontrino. 10521 R

QUATTRO Marzo. Conto gli attimi che paiono eterni! La vita intera non basterebbe a darti tutti i b.... che ho per te. Avvisami. Infuocatissimi. 10563 R

EGONE, Acquedotto. Se è possibile scrivi posta Stadion sub numero abitazione. 10559 R

SIGNORINA P. In quale imbarazzo mettiamo quella addolorata; cosa dovrà sentire; saudire le sue preghiere o le mie maledizioni? 1158 R

INEBBRIANDOMI ai raggi di fulgide stelle, gioii di fugaci istanti, grato oblio, re visioni più che mai ostiche. Lunedì. 1092 R

ACQUA. Ogni domenica provo disillusioni. Mio unico pensiero è Lei. Cattiva! Era Sua inserzione venerdì sub «I.», cendo che scriva? 10475 R

ANNA. Giovedì vado pranzo dalle due sino quattro. Salutati Paolo. 1058 R

ELVIRA. Vi vidi iersera alle cinque scendere dal tram Stazione, abbagliante splendore nella vostra toilette invernale, vi rividi poco dopo con Lui!... Purtroppo non ho più speranza! Siate felice tanto quanto infelice sarò io eternamente. Ingnere. 10469 R

CIOCIARA. Sono passata quattro volte. Mai t'ho visto. Che significa? Per domenica? Emilia. 10456 R

AZZORRE. Nulla m'è di bisogno al mondo più dell'amor tuo. Tanti tanti. 1100 R

CLEOPATRA. Puoi star tranquillo che questi giorni non parlai con... Riguardo all'accusa fattami tutto è falso. Fra giorni ritorno con... in campagna. Saluti. 1078 R

GIGLIO 5. Ritirata Sua scrissi subito risposta sub nome indicato nella lettera. 10551 R

CHIUNQUE desiderasse avere dei consigli per guarire un bevitore si rivolga alla «Lega del bene», via Chiozza 8, ogni lunedì e giovedì dalle 3 alle 4 pom. 10527 R

RAGAZZO si darebbe come figlio adottivo. Rivolgersi barbiere Farneto 26. 10490 R

FRANCOBOLLI. Grande assortimento serie, sciolti, prezzi bassissimi. Via Nuova 5. 10357 R

BELLEZZA viso, carnagione, cura distinta signora specialista con massaggi, abbraizoni ecc., toglienti rughe, floscezze, cicatrici, impurità. Scrivere «Successo» Piccolo. 1040 R

AFFARISTA abile offresi anche per componimento amichevole qualsiasi controversia. Indirizzo Piccolo. 12818 R

LA Fortuna N. 21, centesimi 10: Croce Italiana, Vienna, Stato 1864, Egiziano, Ipotecaria 3% convertito, Sanatorio Elisabetta, Braunsweig, Croce Serba ecc. Listini separati Polizia; abbonamento annuo corone 2 presso cambio valute A. Bolaffio Trieste, Via S. Antonio 6. 10.000 R